

L'Angelo

**LA VERITÀ
VI FARÀ LIBERI**



**CHIARI
MISSIONE CITTADINA**

25 MARZO - 9 APRILE 2000

PARROCCHIA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA

**e la Missione
continua**

L'Angelo

Notiziario della Comunità parrocchiale
di Chiari (Bs)

N. 8 - Ottobre 2000 - Anno X

<http://www.parrocchiadichiari.org>

e-mail: info@parrocchiadichiari.org

Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991

Tribunale di Brescia

Edito dalla Parrocchia

dei Santi Faustino e Giovita

in Chiari

via Morcelli 7 - Chiari (Brescia)

Direttore responsabile

Claudio Baroni

Redazione

Luciano Cinquini, don Andrea Ferrari,

Enrica Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Mons. Angelo Zanetti, Bruno Mazzotti, Luisa Li-

bretti, Maria Marini, Vittorio Iezzi, Roberto Bedo-

gna, Emanuele Baroni, Caterina Chioda, Fulvio

Cocciolo, Ida Ambrosiani, Giuseppe Delfrate, don

Pietro Marchetti Brevi, don Felice Rizzini

Fotomontaggio di copertina

Giuseppe Sisinni

Tipografia

Tipolitografia Clarense,

di Lussignoli e Ferrari s.n.c.

via Pedersoli 8 - Chiari (Bs)

Ora tocca a voi, cari clarensi, continuare ad annunciare, nel nuovo millennio, Cristo - Ieri oggi e sempre - Via, Verità e Vita.

Con queste parole si accomiavano e affidavano il loro "mandato" i Padri Passionisti al termine della Missione cittadina.

E questo è il tempo della "prova del fuoco". Se il fuoco non era di paglia... se i clarensi della comunità cristiana sono capaci di "amore" non solo nelle parole, ma "nei fatti e nella verità" (cfr. Lettera di San Giacomo) qualcosa deve cambiare... perché il Regno di Dio sia maggiormente sperimentabile in mezzo a noi.

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di novembre si consegna entro lunedì 16 ottobre 2000.
- L'incontro di redazione per progettare il numero di dicembre 2000 è fissato per lunedì 30 ottobre 2000, alle ore 20.30, presso la Casa canonica.

Sommario

La parola del parroco	
"Ora tocca a voi..."	3
Apostolato della preghiera	4
Giornata parrocchiale della catechesi degli adulti	
"La verità vi farà liberi"	5
Primo piano	
Cristiani e politica	6
Sugli scaffali della Rivetti	
La politica? Per carità!	8
Invito alla lettura	
Un filo rosso	9
Centro Giovanile	
Fuori orario	10
Televisione	
Zappingmania	11
Mondo missionario	
Dom Enzo	12
Vita sociale	
Il difensore civico	13
Estate Scout	14
Comunità alloggio Fondazione Bertinotti-Formenti	
Gesti concreti	15
Cose sbalorditive	
Il papa è un piromane...	16
Diario clarense	
Una vita non vale cinque secondi	17
Per parlare	
Perdono. Ossigeno in famiglia	18
Il giubileo del 1900	19
"Chi s'è visto?"	19
San Bernardino	
Anche quest'anno si cambia	20
Estate di un salesiano...	21
Mondo femminile	
Aiutare i più deboli	22
Mo.i.ca. informa	22
Mostra filatelica	
I papi nella storia dei giubilei	23
Mo.Chi.Sa.	
L'entusiasmo di servire	24
Genius loci	
Per i giovani e non...	26
Clarenità	
Antiche famiglie	27
Orienteering a Brescia	27
Sport	
Asta in piazza 2000	28
Offerte	29
Calendario pastorale	30
Anagrafe parrocchiale	31

Il prossimo numero de
"L'Angelo"
sarà disponibile
sabato 4 novembre 2000.

“Ora tocca a voi, cari clarensi...”

Amate famiglie clarensi, con la *Settimana pastorale mariana*, celebrata dal 24 settembre al primo ottobre, siamo ripartiti con un nuovo anno pastorale, che vede anche i primi passi di vita del nuovo Centro Giovanile 2000. Le indicazioni per un programma di lavoro vengono indicate dal nostro vescovo Giulio Sanguineti nella *Nota pastorale* presentata, in ampi stralci, sul nostro notiziario di settembre. Spero abbiate letto, e comunque vi rimando a quelle pagine (*L'Angelo* - settembre 2000 - pagg. 10-13).

Avrete notato che emergono due priorità: le *unità pastorali* e la *catechesi degli adulti*.

Torneremo sulle unità pastorali.

Ora vorrei soffermarmi sulla catechesi degli adulti. È un tema che richiama la Missione Cittadina *La Verità vi farà liberi*, che abbiamo celebrato, per quindici giorni, dal 25 marzo al 9 aprile 2000. Non è che l'abbiamo già archiviata?

Probabilmente l'inaugurazione del nuovo Centro Giovanile ci ha catturato nei mesi successivi, ed era prevedibile data la eccezionalità dell'impresa, ma non ci ha fatto dimenticare il fatto grande della Missione Cittadina.

E proprio perché la Missione non rimanga una bella parentesi, o un caro ricordo carico di nostalgia, dobbiamo riprendere la riflessione, finalizzata ad una qualche linea operativa, sulle indicazioni emerse chiare da quell'evento pentecostale. Scrivevo sul Notiziario di aprile che la Missione Cittadina “può essere il cominciamento di una pagina nuova nella vita spirituale della nostra parrocchia”. Ma lo sarà se anche noi lo vogliamo. Dio certamente lo vuole.

“Credo che si possano abbozzare alcuni punti emersi nella fase preparatoria, remota e prossima, della Missione, e nel suo svolgimento”, ricordavo sul Notiziario di maggio. “Per ora solo alcuni cenni a caldo che, insieme ad al-

tri, andranno poi verificati e sviluppati in successive riflessioni ai vari livelli, personale, familiare, associazionistico, comunitario, perché la Missione non rischi di rimanere una parentesi, sia pure bella e coinvolgente, ma avulsa dalla vita ordinaria della parrocchia”.

È arrivato il momento propizio per ri-



La Croce tematica del Giubileo consegnata a conclusione della Missione cittadina con il mandato: “Ora tocca a voi, clarensi...”

chiamare quei cenni a caldo, stimolati e incoraggiati dal nostro Vescovo. Egli, al numero 19 della sua *Nota pastorale*, dopo aver insistito sulla necessità della catechesi degli adulti che “non diventeranno mai evangelizzati”, scrive con decisa autorevolezza: “Ciò comporta la scelta pastorale comune e prioritaria per una sistematica, capillare e organica catechesi degli adulti. Esorto, quindi, tutte le comunità cristiane ad intensificare, se già ci sono, o ad iniziare, a livello parrocchiale o interparrocchiale, le varie modalità della catechesi degli adulti, sia quelle per i genitori, in collegamento con la catechesi e i sacramenti dei figli, sia quelle offerte

a tutti gli adulti in genere, nella forma centralizzata o, ancor meglio, nella forma dei ‘centri di ascolto’. Sia sentito questo come un grave dovere per ogni parroco e per ogni comunità parrocchiale”.

Una prima indicazione

Un progetto di parrocchia missionaria, che trova nella comunione per la missione la sua identità, considera determinanti due obiettivi: la *nuova evangelizzazione* e la *vocazione missionaria dei laici*.

Dunque, la nuova evangelizzazione. Né possiamo dimenticare il *mandato missionario* che i Padri Passionisti, a conclusione della Missione, domenica 9 aprile scorso, hanno affidato alla comunità cristiana clarense, consegnando a ciascuno la Croce tematica del Giubileo, che porta stampata una scritta dal forte sapore evangelico: *Ora tocca a voi, cari clarensi, continuare ad annunciare, nel nuovo millennio, Cristo, ieri, oggi e sempre, Via Verità e Vita*.

La Missione finisce, la Missione continua, si disse. Abbiamo accolto il mandato perché la Parola di Dio, che ci venne donata, in larghissima misura, in quei giorni benedetti, continui ad essere annunciata da tutta la comunità cristiana e da ciascuno. Ogni battezzato è chiamato a vivere la missione, in ragione del suo battesimo. E la missione di annunciare Gesù e il suo Vangelo, affidata a tutta la comunità, continua. Una urgenza, indifferibile, che la Missione ha focalizzato, in particolare attraverso l'esperienza dei Centri di Ascolto decentrati sul territorio della parrocchia, è stata quella che riguarda la vocazione missionaria dei laici cristiani.

Una seconda indicazione

Comunione e partecipazione. La Missione ci ha portato a considerare più da vicino la comunione e la partecipazione dei fedeli laici alla vita della parrocchia, nella diversità e complementarità dei ministeri e dei carismi, tutti necessari alla crescita della Chiesa, ciascuno secondo la propria modalità. E in stretta correlazione a questa sta quell'altra urgenza, emersa chiaramente nel lavoro preparatorio e nell'esperienza dei Centri di Ascolto distribuiti nelle Diaconie. La Missione Cittadina ha segnato una linea di demarcazione: è giunto il momento di

uscire dalla fase di sperimentazione, per concentrare gli sforzi di tutti sull'attuazione del *progetto diaconie*, che prefigura una parrocchia *comunione di comunità diaconali*, dove carismi, doni, ministeri vengono vissuti per la comunione e la missione, in una presenza capillare sul territorio.

La parrocchia, per sua natura, nasce missionaria per portare la Chiesa tra le case del quartiere cui è destinata. Anche i Centri di Ascolto della Missione hanno messo in evidenza questa urgenza. Se la parrocchia non è missionaria a partire dal suo territorio non è Chiesa. L'abbozzo delle diaconie e dei Centri di Ascolto in atto nella nostra parrocchia ha ricevuto dalla Missione nuova spinta. Non possiamo non tenerne conto.

Una terza indicazione

Necessità di formare dei catechisti adulti per una catechesi agli adulti. Questa necessità postula il progetto di un magistero per catechisti adulti.

L'obiettivo alto di tale progetto è la formazione dei catechisti adulti per adulti. Oltre alle varie occasioni di catechesi che la parrocchia offre ai giovani e agli adulti si dovrà pensare, in forma organica, ad un *Magistero dei catechisti adulti per gli adulti*. Scrive il nostro Vescovo nella *Nota Pastorale 2000-2001*: "Non è possibile - e neppure teologicamente corretto - pensare oggi ad una evangelizzazione capillare degli adulti, che raggiunga, quindi, il maggior numero possibile anche dei lontani, dei non credenti e dei non cristiani, senza il coinvolgimento di catechisti e missionari laici. 'Evangelizzare gli adulti tramite gli adulti', ecco l'appello attuale dello Spirito Santo e la sfida del nostro tempo. Certo ogni cristiano è intrinsecamente un missionario, ma all'interno di ogni comunità lo Spirito chiede a qualcuno di annunciare il Vangelo in forma più ufficiale, a nome della Chiesa stessa. È la figura del catechista, da intendersi, perciò, non come un servizio che uno fa a suo piacimento, ma come una vera vocazione ministeriale" (cfr n. 21).

Una quarta indicazione

Il progetto di una parrocchia *comunione di piccole comunità fraterne*. L'espressione non è mia, ma del vescovo. La Missione Cittadina celebrata ha espresso con evidenza, nell'orizzonte di una nuova evangelizzazione e della formazione di catechisti lai-

ci adulti, anche l'indicazione, peraltro in buona parte sperimentata, del progetto diaconie "piccole comunità fraterne". È un cantiere aperto nel quale ciascuno ha il suo posto. Cedo ancora la parola al nostro Vescovo: "Ripeto fortemente la mia richiesta perché in tutte le parrocchie... sia offerta la catechesi degli adulti, non solo in occasione della celebrazione dei sacramenti dei figli, ma anche in una forma più permanente e aperta a tutti. Non abbattiamoci per i pochi presenti, anche se è opportuno pensare nel frattempo a nuove forme più incisive e partecipate, che favoriscano il sorgere di parrocchie - comunione di piccole comunità fraterne". (Nota Pastorale 2000/2001, n. 38).

Durante i quindici giorni della Missione mi ritornava spesso alla memoria la fotografia, quasi un'icona della Missione stessa, che l'evangelista Luca ha scattato sulla chiesa delle origini: "I discepoli di Cristo erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere".

[Atti degli Apostoli 2,42-48].

Ecco, in fondo, i tratti ideali di una comunità cristiana. Un qualche raffronto con la nostra parrocchia non può che essere illuminante per l'impegno di tutti e di ciascuno.

don Angelo prevosto

I nuovi numeri di telefono
del Centro Giovanile

Segreteria

030 700 73 1

Don Pietro Marchetti Brevi

030 700 73 208

Don Andrea Gazzoli

030 700 73 207

Comunità Suore Dorotee

030 710 11 44

Apostolato della preghiera

Intenzione per il mese di ottobre

Perché i giovani sposi siano sostenuti dalla testimonianza e dall'aiuto dei loro genitori e di altre famiglie.

Anche quando i figli hanno raggiunto la loro maturità, o così ritengono, l'esperienza dei genitori, può sempre essere per loro un valido aiuto, soprattutto perché suggerito dall'amore. Questo può maggiormente valere dal momento in cui si sposano, specialmente quando nascono le prime difficoltà per la giovane coppia, a volte facilitate dal mondo attuale che propone, oltre al consumismo, un mercato di spettacolo in cui la coppia viene presentata come una variabile fra le tante, che si fa e si disfa facilmente, con le dolorose conseguenze poi che ben conosciamo. La testimonianza di fedeltà dei genitori e di altre coppie di sposi adulti può aiutare i due giovani nella loro vita in comune per una maggiore reciproca comprensione, che potrebbe portare anche ad una crescita personale orientata verso precisi valori di fede e di umanità a vantaggio di tutti. A volte può sembrare che molti giovani non apprezzino adeguatamente i consigli degli adulti perché, dicono, il mondo attuale è tutto diverso da quello vissuto dagli adulti stessi, ma l'esperienza diretta farà loro comprendere che i valori fondamentali, suggeriti dall'amore divino, sono sempre validi e preziosi in ogni tempo. Per questo la preghiera di tutti, giovani e anziani, deve tenere presenti le giovani coppie, specialmente quelle in difficoltà.

In parrocchia

Il 6 ottobre riprenderanno le celebrazioni del primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù, con l'esposizione del Santissimo Sacramento nella Cappella del Duomo per l'adorazione personale, dopo la Santa Messa delle ore 9.00 fino alle ore 11.00 e dalle ore 15.00 alle 16.00. Seguiranno Vesperi e Santa Messa. (Dina Galetti)

“La verità vi farà liberi”

8 ottobre 2000
Avvio dell'anno catechistico
degli adulti

Con la Giornata dell'apertura dell'anno catechistico, domenica 24 settembre, è iniziato l'anno catechistico dei ragazzi, adolescenti e giovani, presso il Centro Giovanile. Il parroco, a nome del vescovo, ha celebrato il “mandato” ai generosi catechisti che hanno accettato il ministero grande della catechesi oratoriana. Domenica 8 ottobre si celebra la **Giornata parrocchiale della catechesi degli adulti**, come inizio ideale, dopo la pausa estiva, dell'anno catechistico per gli adulti. Offro alcuni motivi di riflessione per una catechesi necessaria degli adulti. Al riguardo esorto vivamente la lettura della *Nota Pastorale 2000/2001* del nostro vescovo Giulio Sanguineti.

1. Il bisogno di una “nuova evangelizzazione” è richiesto dalla nostra società, radicalmente diversa da quella del passato, e di un passato neanche molto remoto: società postmoderna, edonistica, scristianizzata, pagana.
2. La crisi della dottrina cristiana come veniva impartita nel passato (in particolare il pomeriggio della domenica), è praticamente ridotta al lumicino.
3. Oggi vi è un problema urgente, ed è quello della evangelizzazione e della catechesi degli adulti. Se non abbiamo adulti “maturi nella fede”, famiglie coscienti della loro missione educativa, risulta precaria e problematica la stessa catechesi dei nostri ragazzi.
4. Vi è l'obbligo morale, per dei cristiani, di conoscere i due catechismi che i nostri Pastori ci hanno messo in mano: *Il Catechismo della Chiesa cattolica*, che il Papa ha donato alla Chiesa Universale, e il *Catechismo degli adulti: la verità vi farà liberi*, pubblicato dai no-

stri Vescovi per la Chiesa italiana. Tutta la parrocchia deve essere una comunità che evangelizza. Quindi è la parrocchia, sacerdoti religiosi e laici, che vive questa missione ed è la parrocchia a proporre, concretamente, esperienze, itinerari e cammini di evangelizzazione e catechesi: la Chiesa, nella Chiesa e con la Chiesa per il mondo. *Oggi si impone la priorità della catechesi degli adulti.*

Nel Direttorio Catechistico Generale della Congregazione del Clero (1971), si afferma: “*i pastori ricordino... che la catechesi degli adulti, in quanto è diretta a persone capaci di un'adesione e di un impegno veramente responsabile, è da considerarsi come la forma principale della catechesi, alla quale tutte le altre, non perciò meno necessarie, sono ordinate. Abbiamo la massima cura, in ossequio alle norme del Concilio Vaticano II, di ripristinare e di meglio adattare ai nostri tempi il catecumenato per gli adulti*”. (Cfr DGC n. 20)

Itinerari di Catechesi che la Parrocchia propone a tutti gli adulti.

1. **Itinerario liturgico:** si snoda dentro l'anno liturgico (omelia feriale, domenicale e festiva; scuola settimanale della Parola, ogni mercoledì).
2. **Itinerario sacramentale:** viene proposto ai genitori che vivono l'iniziazione cristiana dei loro figli nei sacramenti del battesimo, riconciliazione, comunione, cresima; e ai fidanzati in occasione del matrimonio, con i corsi formativi.
3. **Itinerario di catechesi sistematica** per approfondire il messaggio del van-



Il cartello che durante le Missioni invitava alla catechesi per gli adulti.

gelo: viene proposto nella dottrina cristiana della domenica nei due appuntamenti (ore 15.30 e 17.30 in duomo) e presso i “Centri di ascolto” nelle case.

4. **Itinerario associativo:** cammini ed esperienze proposti dalle varie aggregazioni ecclesiali (associazioni, movimenti e gruppi, come l'A.C.I., l'Age-sci, il Movimento dei Focolari; alcuni gruppi di preghiera, il gruppo dei catechisti per bambini e ragazzi con il Magistero).

5. **Itinerario neocatecumenale:** una proposta di catechesi sistematica, impostata sulla Sacra Scrittura, per un cammino di conversione, tenuta da un gruppo di laici, in comunione con il parroco e il vescovo.

Su tutto l'impegno di evangelizzazione e di catechesi della parrocchia è necessaria, da parte di tutti, molta preghiera allo Spirito Santo, lo Spirito di verità, mandatoci da Gesù, perché ci guidi “alla verità tutta intera” (cfr Gv 16,13); perché ci trovi aperti e docili al suo insegnamento e pronti al “servizio sapiente della verità”.

Il prevosto



Presso l'Oasi Sant'Angela Merici gli animatori dei Centri di Ascolto mettono a punto gli ultimi dettagli dell'organizzazione.

Cristiani e politica

Da anni si assiste ad una progressiva disaffezione del cittadino verso la politica. Questo fenomeno è diffuso in tutte le società sviluppate: la gente, acquisito maggior benessere e fiducia in se stessa, si allontana progressivamente dalla politica. Si diffonde un'idea manichea: qua tutto il bene, là tutto il male. Del resto il confronto politico è spesso segnato da volgarità, incultura e ricerca di protagonismo. La Chiesa, non da oggi, invece, sostiene la necessità di interessarsi alle questioni sociali e politiche, come "forma esigente di carità" per il bene dell'uomo (Paolo VI). Dal 24 al 27 agosto scorso le ACLI bresciane, con numerose altre associazioni, hanno tenuto il consueto Corso a Pontedilegno per discutere di impegno socio-politico dei cattolici. Ma quale è la posizione ufficiale della Chiesa in materia? Il tema, affrontato in molti documenti, è riassunto nel *Catechismo degli adulti*, edito dalla Conferenza Episcopale Italiana nel

1995, il quale, sulla base dell'insegnamento biblico, riepiloga il pensiero elaborato già 35 anni fa dal Concilio Vaticano II.

Dal capitolo 28
L'impegno sociale e politico

1. Fede cristiana e responsabilità sociale

Distinzione, non separazione

La cultura moderna ha il merito di aver affermato la consistenza propria della vita civile rispetto a quella religiosa. Spesso però è arrivata a considerare la fede un affare privato, irrilevante in ambito sociale e politico.

Il cristiano accetta la distinzione delle realtà terrene da quelle eterne e spirituali, ma non la separazione; sa che ogni dimensione della realtà ha leggi proprie ed esige un metodo ed una competenza specifici, ma ritiene che tutto debba essere finalizzato ad obiettivi coerenti con la dignità e la vocazione dell'uomo...

... la conversione a Dio implica anche serietà di impegno per una società autenticamente umana.

... Dio vuole innanzitutto cambiare il cuore dell'uomo, ma, a partire dal cuore, vuole rinnovare anche la società. È il liberatore degli oppressi: protegge i poveri, gli stranieri, gli orfani, le vedove: vuole giustizia e solidarietà. Chiede ai credenti di non separare la pratica religiosa dall'impegno sociale...

... il Magistero della Chiesa interpreta le situazioni storiche contemporanee in continua evoluzione, denuncia i mali e le ingiustizie, avanza proposte operative per stimolare la ricerca e l'azione dei cristiani laici e degli uomini di

buona volontà. Spetta ad essi, singoli od associati, inserirsi intimamente nel tessuto della società civile e inscrivere la legge divina nella vita della città terrena. Essi operano non a nome della Chiesa ma con responsabilità propria, nella complessità delle situazioni concrete, sapendo che la fede stessa li obbliga ad assumersi compiti temporali e ad attuarli con coerenza evangelica. Alimentano il loro impegno con la formazione spirituale e culturale e con la preghiera. La carità li muove ad agire secondo una logica di servizio, con la maggiore competenza possibile, con attenzione costante alle persone...

2. Persona e società

La dignità della persona

ed i suoi diritti fondamentali

... Sostenere la dignità di ogni persona è il compito centrale del servizio che la Chiesa ed i fedeli laici sono chiamati a rendere alla famiglia degli uomini. Rispettare la dignità della persona significa riconoscere, difendere e promuovere alcuni diritti universali e inviolabili: diritto all'esistenza, all'integrità fisica e ad un tenore di vita dignitoso; diritto di cercare liberamente la verità, manifestare il proprio pensiero, partecipare al patrimonio culturale; diritto alla libertà di religione; diritto di seguire la propria vocazione, formarsi una famiglia, educare i figli; diritto al lavoro, alla libera iniziativa economica, ad una giusta retribuzione; diritto di riunione ed associazione, di emigrazione ed immigrazione, di partecipazione politica e di certezza giuridica...

3. L'azione politica

Servizio per il bene comune

... Molti diffidano dalla politica, preferiscono starsene fuori. Altri vi entrano per affermare interessi personali o di parte. Altri, infine, ne fanno una specie di messianismo, in grado di liberare l'uomo da tutti i suoi mali. La Chiesa ha un'alta stima per la genuina azione politica; la dice degna di lode e di considerazione, l'addita come forma esigente di carità...

... nella Bibbia i governanti sono soltanto i servitori di Dio per il bene del popolo, sottoposti anch'essi alla legge morale e al giudizio esigente del Signore...

Lo stato assume un volto demoniaco quando, dimentico del ruolo sussidiario di servizio, diventa totalitario e



prende il posto di Dio... Secondo la dottrina della Chiesa l'autentica azione politica è servizio per il bene comune, con trasparenza e competenza.

La partecipazione dei cittadini

I cittadini sono nello stesso tempo destinatari e protagonisti della politica... Hanno il diritto-dovere di approvare l'ordinamento politico, di eleggere i governanti e di controllare il loro operato. Inseriti nelle comunità intermedie e nelle associazioni, partecipano alla gestione di numerosi servizi, specie nei settori dell'educazione, della cultura, della sanità e dell'assistenza.

L'autorità pubblica

Se tutti devono cooperare all'attuazione del bene comune, alcuni hanno la funzione di coordinare e dirigere ad esso le molteplici energie: sono i detentori della pubblica autorità. La legittimità di un governo si misura dalla capacità di rispettare e sostenere i diritti delle persone e dei soggetti sociali intermedi...

Coerenza ed unità dei cristiani in politica

Ai fedeli laici, occupati nella gestione della cosa pubblica, la Chiesa ricorda il dovere della coerenza con la visione cristiana della vita. A volte la necessità di tutelare efficacemente qualche valore fondamentale comporta anche la loro unità organizzata. Ma l'unità politica di programma o di partito, a differenza della coerenza, non è per i cattolici un'esigenza assoluta e costante. Sulla base di prospettive culturali ed esperienze operative diverse, possono legittimamente arrivare a scelte diverse, pur condividendo la stessa fede, il riferimento alla dottrina della Chiesa e la sincera dedizione al bene comune. In ogni caso dai cristiani ci si aspetta che siano esemplari per rigore morale, attenzione alla gente, spirito di servizio, professionalità. È legittimo avere diverse visioni del bene comune ma non è mai lecito subordinarlo all'interesse proprio o di partito.

Bibliografia

Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes*; Giovanni XXIII, *Pacem in terris*; Paolo VI, *Populorum progressio*; Giovanni Paolo II, *Sollicitudo rei socialis*; CEI, *Catechismo degli adulti* (Roma 1995).

1 (continua)

a cura di Aldo Apollonio

Nell'ambito della Settimana delle Quadre, le Acli clarensi hanno ritenuto opportuno esprimere la propria presenza attraverso la proiezione di un filmato nei pressi della Chiesetta di San Pietro Martire. Si è voluto richiamare l'attenzione della cittadinanza in merito al problema del Debito estero, attraverso un documentario che spiegava le cause dell'indebitamento da parte dei Paesi poveri e le modalità per risolvere questa situazione.

L'iniziativa delle Acli aveva come slogan: "Per fare festa un po' tutti" ed una precisa domanda: "Condividi la proposta del Papa che, in occasione del Giubileo, ci invita a condonare il debito ai Paesi più poveri del mondo?"

Il Parlamento italiano ha recentemente approvato una legge con la quale l'Italia condona il debito ai Paesi del Terzo Mondo, a condizione che vengano realizzati progetti di sviluppo sociale.

* * *

Abbiamo notato con favore che le numerose persone richiamate da questa nostra iniziativa hanno visitato la Chiesetta con ammirazione per la sua bellezza artistica, esprimendo un certo rammarico per la chiusura al pubblico di questo edificio di culto e di storia locale.

Gli aclisti



La Chiesa di San Pietro martire, ubicata tra la Chiesa di Santa Maria e l'ex Conventino.

Club Alpino Italiano
Sezione di Chiari
in collaborazione con la
Biblioteca Comunale

Montagna:
libri e immagini.

Promuovere la conoscenza
della montagna
e della sua cultura

Chiari - Villa Mazzotti
27 - 28 - 29 ottobre

Le mostre

- ❶ **Mostra del libro di montagna**
(a cura della Biblioteca Comunale di Chiari)
- ❷ **Natura e storia della Concarena**
(a cura del Circolo Culturale S. Alessandro di Ono San Pietro)
- ❸ **Vittorie, sconfitte, eroismi, curiosità nella storia dell'alpinismo**
(collezione privata di Guerino Lorini)

Gli eventi

- ❑ **Venerdì 27 ottobre - ore 20.30**
Inaugurazione della manifestazione
La leggendaria conquista della Nord della Presolana
(film - documentario)
- ❑ **Sabato 28 ottobre - ore 21.00**
Dalle grandi pareti alle montagne di casa nostra
(proiezione dell'audiovisivo e incontro con Franco Solina)
- ❑ **Domenica 29 ottobre - ore 16.00**
"Gruppo folk di Grano"
(Valcamonica)

Orario mostre

Venerdì 27 ottobre
20.30 - 24.00
Sabato 28 ottobre
14.30 - 24.00
Domenica 29 ottobre
10.00 - 12.00; 14.30 - 20.00
Ingresso libero e gratuito

La Sezione del Cai ha curato la stampa di un catalogo con una selezione di libri di montagna presenti nelle biblioteche della Provincia e reperibili tramite il Sistema Bibliotecario Comunità di Zona.

La politica? Per carità!

Quando Paolo VI definiva la politica “la più alta espressione della carità”, non s’illudeva con facile retorica, e neppure esprimeva un semplice auspicio. Il Papa bresciano aveva ben presente la situazione: era figlio di un uomo politico, molti tra i suoi amici erano politici, e aveva frequentato per lunghi anni i palazzi del potere romano. La sua storia personale e la sua perspicacia lo avevano più volte portato a constatare che chi si occupa di politica più volte incrocia interessi consistenti, come dalle decisioni del politico dipendano spesso affari enormi e, di conseguenza, come chi sappia far politica mantenendo fede ai suoi ideali, pensando davvero al bene comune, senza lasciarsi invischiare in altri interessi, personali o di parte, dia davvero testimonianza “eroica” di carità cristiana. Esempi rari e preziosi.

Eppure proprio Papa Paolo VI affidò all’impegno sociale e politico un valore fondante nell’essere cristiani, dando indirizzi precisi, e per molti versi profetici, in più di un documento.

La politica è uno dei terreni privilegiati dell’impegno dei laici. E neppure in tempi di disorientamento forte, come quelli che stiamo vivendo, i laici dovrebbero cedere alla tentazione di chiedere alla Chiesa (stavolta intesa come gerarchia) d’essere “guidati”.

Al Magistero della Chiesa spetta invece il compito di indicazioni chiare, forti, sul terreno dei valori.

E uno dei valori da rilanciare è proprio quello di “riprendere” in considerazione l’importanza dell’impegno politico come contributo, essenziale anche se imperfetto, alla convivenza umana.

Un valore da rilanciare, anche se pochi come i cattolici si stanno interrogando sulla crisi del sistema politico e civile italiano. Basterebbe dare un’occhiata alle riviste sugli scaffali della Biblioteca Rivetti. E cominciare dal-

l’ampio dibattito dell’ultima (la 43esima) delle Settimane sociali dei cattolici italiani, che si è svolta a Napoli a novembre, e alla quale è dedicato quasi l’intero numero de **“Il Regno”** del primo gennaio 2000. La cosiddetta “società civile” che si contrappone alla politica, in un contesto nel quale l’economia sembra avere predominanza su ogni cosa: questo il nocciolo del dibattito. E come invertire la tendenza?

Potrebbe essere un approccio al tema. Per trovare poi uno svolgimento seguendo una rivista “storica” dell’impegno cattolico: **“Aggiornamenti sociali”**. La rivista dei gesuiti milanesi si è sempre collocata sui versanti più spinosi del dibattito. Qualche esempio. Il sistema italiano è a un bivio: il bipolarismo potrà completare la sua strada solo se ad un centrodestra omogeneo si contrapporrà un centrosinistra altrettanto “compiuto” (Padre Sorge sul numero di aprile dell’anno scorso). La crisi della politica impone ai cattolici il coraggio di intraprendere nuove vie (numero di marzo di quest’anno). La riforma elettorale e istituzionale necessaria per un bipolarismo vero (numero di luglio e agosto).

Ancora i Gesuiti, ma stavolta dalle pagine più pacate, meditate e autorevoli di **“Civiltà cattolica”**. In ogni numero c’è una riflessione di attualità. Noi vi proponiamo quelle del mese di maggio. L’Unione europea e la sinistra, i due temi.

L’Europa unita, ecco una sfida tutta cristiana: non a caso l’idea nacque da leader politici cattolici. **“Segno nel mondo 7”**, la rivista dell’Azione cattolica è particolarmente sensibile e attenta su questo fronte: i numeri 40, 41, 42, 43 e 44 dell’anno scorso riportano il dibattito dei vescovi al Sinodo dedicato al Vecchio continente. Vorremmo tuttavia sottolineare come la stessa rivista dell’Azione cattolica sia attenta anche al dibattito italiano: nel

numero 29 riporta il franco confronto avvenuto a Camaldoli sulle nuove scelte che il cristiano si trova davanti, in politica.

Un tema sul quale si potrà trovare un altro e interessante punto di vista consultando la **“Rivista di teologia morale”** (numero 115 del ’97): qui l’orizzonte, seppure in termini teorici, diventa più ampio e coinvolge temi come la globalizzazione, il capitalismo, e la Dottrina sociale della Chiesa che non solo dev’essere affidata ai laici ma che deve vedere i laici stessi coinvolti nell’elaborazione...

Dibattito sulla sinistra.

È tema d’attualità, giacché la destra pare abbia trovato una sua (vincente, almeno nelle conclamate previsioni) compattezza. Un articolo di chiarezza esemplare, per semplicità ed efficacia, l’abbiamo letto su **“Dimensioni nuove”** del gennaio di quest’anno. La rivista giovanile dei Salesiani, richiamando la celebre frase di un film di Nanni Moretti (diretto a D’Alema: “ma di qualcosa di sinistra”) sottolinea come i vecchi schemi siano ormai ribaltati. La sinistra, che per definizione sarebbe progressista, cerca di difendere la situazione esistente e di conquistare consensi nell’area moderata facendo continue dichiarazioni di fede nel libero mercato. E trascura il terreno suo proprio, dimenticando che in questo mondo l’80 per cento delle ricchezze è detenuto dal 20 per cento della popolazione; e che di ingiustizie sociali ce ne sono anche in Italia. Rinnega buona parte del suo passato, perdendo il suo terreno politico e, contemporaneamente, la sua credibilità. Incapacità di elaborare un progetto unitario nuovo o semplice, camuffato opportunismo? La destra, che per definizione dovrebbe essere conservatrice, si presenta invece come l’alfiere del cambiamento, la parte politica che vorrebbe ribaltare ogni cosa. Ma con quali fini? A vantaggio di chi? Cambiare tutto per non cambiare nulla?

E mentre sinistra e destra confondono le carte nella rincorsa del centro, noi a primavera, nel segreto dell’urna, potremmo trovarci a scegliere – come dice Ernesto Galli Della Loggia – tra il più ricco (Berlusconi) e il più bello (Rutelli). Senza sapere con esattezza dove ci porteranno.

Claudio Baroni

Un filo rosso attraverso i secoli

È stato da poco presentato *Nel cantiere della memoria*, il primo di una serie di Quaderni, voluto dalla Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repposi, "quale strumento di indagine, in chiave storica, della realtà clarense, con l'intendimento primario di riscoprire i molteplici strati della memoria collettiva". In questa precisa indicazione è contenuto il significato di una pubblicazione che riprende la fertile tradizione della nostra scrittura di storia locale, perché nulla di quanto attiene alla memoria vada perduto, perché, nel frastuono della *globalizzazione*, si possa recuperare il senso più sommerso dell'identità particolare: non per un vano e orgoglioso ripiegamento su sé stessi, ma perché la conoscenza del proprio vissuto storico si trasformi in

corretta comprensione e valorizzazione del presente. L'introduzione al volume, di Ione Belotti, è in questo senso esaustiva, con le argomentazioni rigorosamente invertebrate da riferimenti ad autori del passato e del presente. "Se fossi un antiquario non avrei occhi che per le cose vecchie, ma sono uno storico, ecco perché amo la vita": tra le tante, mi pare che la citazione di Henri Pirenne offra la corretta chiave di lettura dei saggi di Fausto Formenti, Giuseppe Vavassori, Giuseppe Fusari, Roberta Gallotti, Lino Marconi e Renato Martelengo. Infatti tra l'ottica dell'antiquario e quella dello storico corre una grande differenza, quella differenza che si chiama *vita*, o meglio, *amore per la vita*. E solo con questo spirito si possono comprendere e gustare i testi, che ci portano dai fasti della corte pontificia, dove operò Fausto Sabeo, alla miseria e alle malattie della Chiari ottocentesca, attraverso il richiamo a personaggi ormai familiari: Gussago, Morcelli, Lottieri.

Il volume, arricchito da splendide fotografie in bianco e nero, è in vendita nelle librerie a L. 30.000.

Città da leggere
Ci sono molti modi per visitare una città. E se manca l'occasione per conoscerla "fisicamente", c'è sempre la suggestione di un libro, a consentire una visita interiore, un percorso attuato con la fantasia nostra o di chi una città l'ha amata, rievocata, o magari anche inventata. A sua volta ogni lettura è un viaggio, un'avventura che ciascuno di noi compie secondo i propri ritmi, tempi,

inclinazioni. Questo il presupposto dell'iniziativa *Città da leggere*, che il Sistema bibliotecario Comunità di Zona sta attuando: su *L'Angelo* di settembre (a pag. 17) si possono trovare i dettagli della proposta, i luoghi e tempi, mentre durante le serate viene offerto un fascicolo ricco di suggerimenti per avventurarsi, in compagnia di un libro, alla scoperta di luoghi vicini e lontani, reali o immaginari.

Scegliendo tra le molte indicazioni, ai nostri lettori propongo di "visitare" due città dal fascino antico: Pietroburgo e Gerusalemme. Alla prima ci conduce Fëdor Dostoevskij con le sue *Notti bianche* (Einaudi Tascabili, L. 22.000).

In questo racconto, tra i primi dello scrittore, lo spazio del cielo è grande, sopra una Pietroburgo inconsueta, rarefatta e radiosa, lontana dai vicoli malsani di altre, forse più note, vicende dostoevskiane. La magia notturna della primavera nordica si fa protagonista e diviene il regno di ogni possibilità, mentre lungo i canali deserti che emergono nella luminosità evanescente quattro notti bianche scandiscono l'incontro e l'avventura breve (realtà o sogno?) di due insonni, notturne creature: due giovani si parlano dal profondo senza mai essersi visti prima, eppure conoscendosi da sempre. Il giorno di pioggia che alla fine subentra romperà l'incanto, ma nulla di ciò che è stato vissuto o sognato potrà più essere cancellato.

Le mura di Gerusalemme di Alain Elkann (Bompiani, L. 10.000) è un piccolo, breve testo, ma un intenso viaggio "attraverso l'esistenza, in una terra dalla storia travagliata, dolorosa e costellata di grandi eventi, in una cultura dalle antiche radici, dalla fede profonda.

Un cammino alla ricerca delle origini di noi stessi e dei valori che nutrono l'anima e il pensiero di ogni uomo e che ci portano a riflettere sul valore dell'amore, quell'amore che tocca e avvolge tutti gli elementi della terra, che si accende con il sorgere del sole e si spegne alla luce delle stelle".

Anche qui l'autore ci guida con sensazioni, ricordi o sogni di cose viste, di emozioni, le sue, che diventano anche le nostre, soprattutto se abbiamo avuto la sorte di vedere almeno una volta Gerusalemme.



L'interno della sede della Biblioteca don Luigi Rivetti, dove è possibile ritrovare i libri e le riviste citate in queste pagine.

Libri per capire

Jean Ziegler è stato da poco nominato "relatore speciale" per il diritto al cibo dalla Commissione dei diritti umani dell'ONU: i Paesi del Terzo Mondo hanno infatti chiesto di includere il "diritto al cibo" nella Dichiarazione dei diritti umani. Ogni giorno nel mondo muoiono di fame 100mila persone. E nel mondo sono circa 900 milioni le persone sottnutrite, un numero in continua crescita. Si può morire di fame, oggi, anche in un paese ricco di risorse naturali come la Russia: la speranza di vita dei suoi cittadini è inferiore a quella delle popolazioni asiatiche, se si eccettuano afgani e cambogiani. Ricordiamo, per altro, che secondo un rapporto Fao di 15 anni fa il nostro pianeta potrebbe nutrire senza problemi più di 12 miliardi di persone.

"Non c'è dunque nulla che si possa fare?"

"Non bisogna mai pensarlo, Karim. Nessuna vittima della fame è una vittima 'inevitabile'. Per noi uomini, capaci di intendere e di volere, la fatalità della carestia e della morte non esiste. In primo luogo, ciò che è veramente necessario è capire".

E proprio perché tutti, se vogliono, possano capire, Ziegler, ideatore di un Laboratorio di sociologia del Terzo Mondo a Ginevra, scrive *La fame nel mondo spiegata a mio figlio* (Pratiche Editrice, L. 16.000), un serrato dialogo con il figlio Karim, in cui presenta i dati e alcune spiegazioni possibili di questo scandalo che vede, alle soglie del terzo millennio, milioni di esseri umani morire di fame, e molti altri trascorrere l'esistenza in condizioni disperate. È un'analisi di grande lucidità, che delinea con chiarezza le origini storiche ed economiche del problema, un'analisi impietosa, che ci impedisce di chiudere gli occhi su una tragedia di cui tutti siamo responsabili, ma è anche la dimostrazione di come si può lottare contro la fame con una solidarietà non solo di facciata. "L'uomo, fra tutti i vertebrati, è l'unico ad avvertire nella sua coscienza la sofferenza altrui". Ma non basta. Ecco allora questo libro, di facile lettura, di forte presa emotiva, capace di raggiungere adulti e ragazzi, a dimostrare che una pagina scritta può trasformarsi in preziosa azione civile.

a cura di Enrica Gobbi

Centro Giovanile

Fatti Umani

Riapre

Tutti i giorni

dalle 14.00 alle 18.00

Da lunedì

9 ottobre 2000

ripartono i laboratori dalle 16.30 alle 17.30

Elementari

Cucina, martedì; Teatro, mercoledì;

Manualità, venerdì;

Rollerblade, mercoledì; Danza, lunedì.

Medie

Chitarra, giovedì;

"Cose così" Creazioni moda, venerdì;

Rollerblade, martedì;

Aerobica e Funky seconda e terza media, venerdì
dalle 17.00 alle 18.00

Adolescenti

Aerobica e Funky, venerdì dalle 17.00 alle 18.00;

Teatro, mercoledì dalle 18.00 alle 19.00;

Iscrizioni presso il Centro Giovanile 2000

Vi aspettiamo!

Zappingmania...

e se provassimo a selezionare?

Che noia...! In Tele non c'è mai niente...! Le rubriche sono "pallose", i telegiornali ripetitivi, i film obsoleti. Chi ha il videoregistratore talvolta affitta una cassetta, ma anche lì non sempre si riesce ad avere quel che si vorrebbe. E allora? Zapping... Cioè si sprema la pila del telecomando fino al precoce esaurimento e si passa dalle pubbliche alle private, dalle locali alle internazionali (se si è dotati di parabólica) dalle libere alle criptate (se si possiede un decoder e si è disposti a pagare il relativo canone). Ma il risultato è deprimente ed alienante. Se da un lato si ha l'impressione di chiudere e aprire la bocca a chi si vuole, dall'altro si deve constatare che la pappa che ci viene propinata è sempre la stessa: nel migliore dei casi, luoghi comuni, banalità e cose già viste; trivialità, oscenità e mistificazioni dei ciarlatani di turno il più delle volte; e per interrompere la monotonia, televendite e spot pubblicitari seriali e persecutori, su tutte le reti. Ce ne sarebbe abbastanza per dire basta e rinunciare alla scatola magica. Ma tant'è, alla fine di una giornata spesso non si ha nemmeno la forza di sfogliare un po' più criticamente le pagine di Televideo o della rivista preferita, dalla quale settimanalmente ricaviamo informazioni non sempre attendibili ed esaustive sui palinsesti della televisione. Infatti a volte accade che i programmi annunciati vengano sostituiti con altri o che ciò che potrebbe interessarci sia programmato ad orari impossibili. Non sempre si ha a disposizione un videoregistratore, non sempre si ha pronta all'uso una cassetta vergine da registrare. Fatto sta che la produzione più scadente ha buon gioco a farsi strada nelle nostre famiglie e ad imporre la logica dell'usa e getta.

Nasce per volontà della Redazione de *L'Angelo* questa rubrica, che vorrebbe costituire un servizio per quanti desiderano almeno provare a selezionare ciò che è utile, piacevole e buono rispetto a ciò che è dannoso, noioso e cattivo. Con il beneficio d'inventario

che in genere si dà alle opinioni degli altri, ma anche con la disponibilità di chi con gli altrui pareri è pronto a confrontarsi prima di giungere ad una scelta.

Propongo qui le mie riflessioni senza presunzione e con la consapevolezza delle enormi difficoltà che questo tipo di ricerca incontra a livello di documentazione. In verità nel panorama delle riviste TV specializzate che si trovano in edicola non c'è molto da scegliere. Raramente contengono articoli esplicativi sui programmi di maggior valore, mentre enorme spazio è dato ai pettegolezzi, alle star del momento e ai serial delle tele-novelas e soap-opera, che ci perseguitano con le loro innumerevoli puntate monotoni e maniacalmente ripetitive. È stato quindi difficile, anche per chi scrive ed ha accettato il non facile compito di curare questa rubrica, procurarsi informazioni attendibili e aggiornate, sapendo tra l'altro di poter essere smentito da improvvisi cambiamenti di programma. La redazione mi ha suggerito di tralasciare volutamente la programmazione filmografica, salvo casi di particolare rilevanza, in quanto giornali e riviste offrono sufficienti indicazioni sui contenuti e sulla qualità, e di puntare invece sulla programmazione di valore religioso, morale e antropologico, cui in genere viene riservato ben poco spazio.

Innanzitutto cominciamo a dire che, con domenica 1 ottobre, conclusi gli speciali del Terzo canale della Rai per le Olimpiadi, contiamo di vederci restituito un TG3 un po' più curato e, con esso, alcuni programmi culturali che appartengono ormai alla tradizione di questa emittente televisiva: ad esempio *Geo-Magazine* e *La grande storia in prima serata*. Le altre due reti nazionali hanno continuato, e speriamo continueranno, ad offrirci alcune rubriche religiose particolarmente ben fatte: penso a RAIUNO che il sabato alle 10.15 manda in onda *Speciale Giubileo 2000* e alle 18.10 *A sua immagine - Le ragioni della speranza*.

RAIUNO peraltro è benemerita an-

che per l'appuntamento della Santa Messa domenicale, puntualissima alle ore 9.55 per quanti fossero davvero impossibilitati a condividere la celebrazione eucaristica comunitaria.

Per guardare intorno a noi, nel vicino e nel lontano, RAIDUE ci propone ogni giovedì alle 10.35 *Un mondo a colori*; RAIUNO il sabato alle 14.00 manda in onda *Linea blu* e alle 15.50 *Overland*. Sono tutte trasmissioni di buon livello, che offrono un vario panorama di umanità e di cultura non solo locale.

Ed ora una chicca da non perdere: RAITRE ha inserito nel proprio palinsesto invernale una bella e interessante serie televisiva dedicata alla letteratura contemporanea; s'intitola *Uno scrittore, una città*.

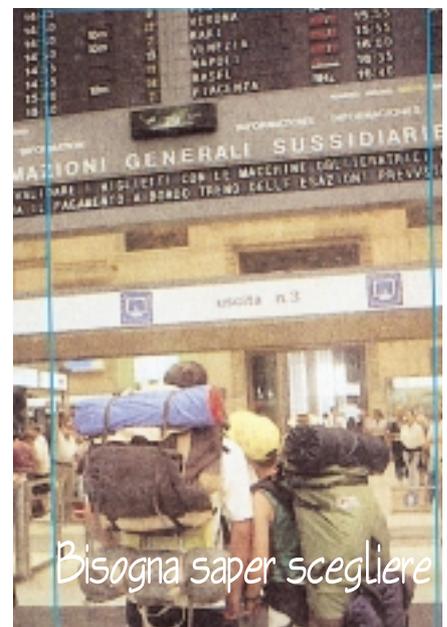
L'iniziativa, presentata ai primi di settembre a Mantova nell'ambito di *Festivaletteratura*, prevede cinque puntate con proiezione di documentari particolarmente ben fatti.

Questi i titoli: *La vera storia di Björn Larsson - Un vagabondo a Gilleleje*; *Shanghai, mon amour - Le notti di Mian Mian*; *Barry Gifford - Un cuore selvaggio a New Orleans*; *!Que viva Mexico!* - *Paco Ignacio Taibo II e Città del Messico*; *Mosca non ha cuore il mondo di Vladimir Sorokin*; *Fra il Danubio e il mare - Il mondo di Claudio Magris*.

Tutti i documentari in programma (durata media 50') sono stati prodotti da Movie Movie e girati da Francesco Conversano e Nene Grignaffini.

Ne parleremo più diffusamente quando saranno rese note le date della programmazione.

Luciano Cinquini



Dom Enzo

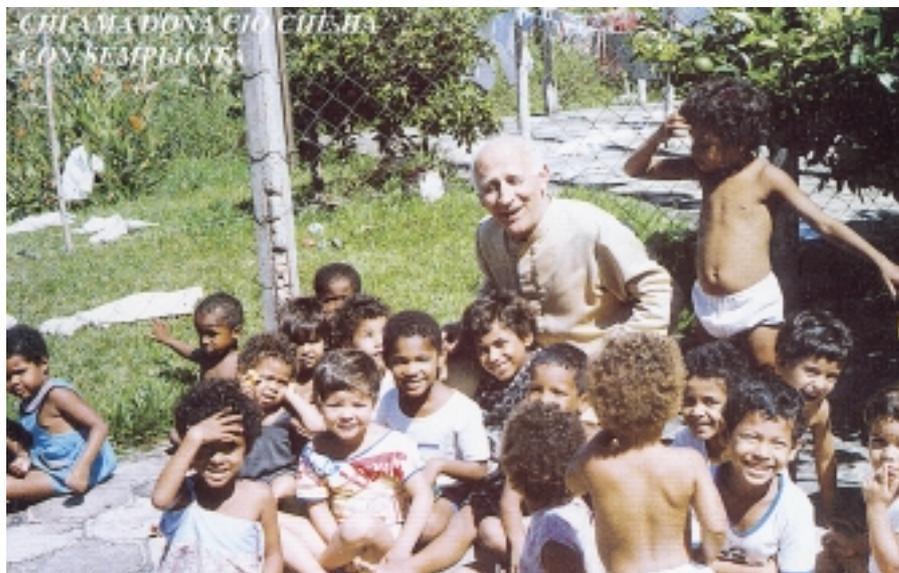
In occasione della giornata missionaria mondiale (domenica 22 ottobre) viene proposta da chi ha avuto la fortuna di fare un viaggio di conoscenza nella realtà missionaria del Brasile, la figura del Vescovo di Araçuaí Mons. Enzo Rinaldini, un grande dono, un "fidei donum", che la chiesa bresciana ha fatto alla chiesa sorella del Brasile. Il fatto che sia originario di Gardone Val Trompia, piuttosto che di Brescia o di Chiari o di qualsiasi altro paese, non fa la benché minima differenza... è un testimone straordinario dello spirito di carità cristiana e della dimensione missionaria, a cui dobbiamo tendere tutti.

Un grande missionario

Anna, sposata con Remo, da quasi due anni vive con il marito ad Araçuaí, sud-est del Brasile. In Italia insegnava educazione fisica e giocava a pallavolo nel Verolanuova (serie B), in Brasile ospita in casa 9 ragazzi/e in situazione di abbandono. La stessa cosa fanno Antonio e Sonia di Trento, in una casa poco distante.

"In Italia conoscono Dom Enzo?" Ci chiede all'improvviso Anna. "Sì!" rispondiamo con qualche incertezza. "Ma sanno quello che sta facendo qui ad Araçuaí?" La nostra risposta è ancora più incerta: in effetti, secondo noi, non molti in Italia o solamente in provincia di Brescia, sanno cosa fanno Mons. Enzo Rinaldini, nativo di Gardone Val Trompia, stia facendo in Brasile, nella diocesi di Araçuaí, di cui è Vescovo dal 1982. Per rendersene conto bisognerebbe stare con lui, vivergli accanto per un certo periodo di tempo. Noi abbiamo potuto fare un'esperienza del genere per una quindicina di giorni e ci è nata la presunzione di riuscire a spiegare a grandi linee chi sia e che cosa faccia Dom Enzo. È un Vescovo di 74 anni, 75 a dicembre, è in procinto di rassegnare nelle mani del Papa il suo mandato, ma non la sua attività di missionario generoso, attivo e dinamico. Dom Enzo non si muove come i comuni mortali, corre in conti-

nuazione, sia a piedi che in macchina. Non potrebbe fare diversamente, dal momento che la sua diocesi ha una estensione di circa 24.000 kmq, come la Lombardia per intenderci, una popolazione di 400.000 abitanti, 27 sacerdoti, il seminario, 22 parrocchie di oltre 1.000 kmq, una priva di sacerdote, dove ovviamente il sabato e la domenica va lui a celebrare. Questo vuol dire che il sabato pomeriggio parte per Aguas Vermelhas, a 200 km da Araçuaí (per fortuna la strada è asfaltata!). Il sabato sera celebra la Messa per una piccola comunità sulla strada Rio-Bahia, parla con la gente, comunica con grande spontaneità con giovani e adulti. La mattina dopo celebra nella chiesa di Aguas Vermelhas, piena di gente, soprattutto giovani, che



animano con i loro canti la Messa, e tanti, tanti bambini...

Dopo la messa incontra chiunque abbia bisogno di parlare con lui. Pranzo sempre di corsa, mezz'ora di riposo e alle 14.00 bisogna essere in una piccola comunità a 40 chilometri (questa volta la strada non è più asfaltata!). Santa Messa sotto un grande albero, i bambini schierati davanti all'altare, gli adulti dietro (qualcuno chiacchiera... tutto il mondo è paese...).

Predica semplice, chiara, dialogando

con grandi e bambini. Alle 16.00 si è ad altri 10 km (la strada è sempre sterrata!)... Messa nel mezzo del villaggio in una piccola chiesetta, semplice, spoglia, ma piena di gente. Si rientra ad Aguas, rapido spuntino, perché alle 19.00 c'è la messa a Divisa Alegre a 13 km. Chiesa sempre stracolma.

Finita la Messa si riparte per Araçuaí, da non dimenticare che sono 200 km, dove si arriva attorno alla mezzanotte. Domani dalle 7.30 Dom Enzo deve fare lezione in seminario, 3 ore... sì perché, oltre a tutti gli impegni pastorali, ha anche 12 ore di lezione settimanali di greco e chimica (Dom Enzo è laureato in matematica!). La settimana è prevalentemente dedicata alla diocesi che di problemi ne ha parecchi, ma questo non impedisce a Dom Enzo di visitare i bairros più poveri, di intrattenersi a parlare con la gente, di andare a ritirare la macchina da scrivere riparata, di andare a pagare la bolletta per la raccolta dei rifiuti, di fermarsi da Anna e Remo, da Antonio e Sonia per parlare con loro e con i loro ragazzi.

Ma non sono solo parole buone quelle

che questo vescovo distribuisce.

È merito suo l'aver avviato un seminario che dal 1987 ha dato alla diocesi di Araçuaí 9 sacerdoti brasiliani. Dom Enzo infatti sostiene che uno degli obiettivi più importanti dei missionari è quello di far crescere le chiese sorelle, farle diventare adulte e autonome, capaci di generare dal proprio seno sacerdoti, laici impegnati e strutture pastorali. Ha istituito una scuola che ha sfornato centinaia di tecnici agrari, geometri, tecnici specializzati nella lavo-

razione delle pietre preziose, che qui sono una grande risorsa. Ha avviato un laboratorio per la lavorazione di queste pietre.

Nel 1983 ha donato a 45 famiglie di contadini 800 ettari di terra della diocesi, suddividendoli in appezzamenti proporzionati agli anni di presenza della famiglia su quella terra e al numero dei figli. Ha inoltre offerto loro aiuti concreti per continuare nel modo migliore l'attività agricola. In effetti solo 5 o 6 famiglie, in circa 20 anni, hanno poi venduto quella terra. Nel '94 invece ha concesso in comodato d'uso gratuito 60 ettari di terra ad una decina di famiglie di indios.

Percorso per fidanzati in preparazione al Sacramento del matrimonio

- *Un percorso di preparazione al matrimonio inizierà giovedì 26 ottobre presso l'Oratorio e continuerà per altri cinque giovedì, concludendosi con una mattinata di preghiera domenica 3 dicembre 2000.*
- *Iscrizioni presso l'Ufficio parrocchiale.*
- *Un secondo percorso inizierà giovedì 22 febbraio 2001, continuando per altri cinque incontri ed una mattinata di preghiera domenica 1 aprile.*

Vita sociale

Il difensore civico

È stata presentata la relazione sull'attività svolta dal Difensore civico nel semestre ottobre 1999-marzo 2000. Tale relazione ha evidenziato che, anche se lentamente, i cittadini iniziano a conoscere ed apprezzare il servizio dell'Ufficio del Difensore Civico. Nel periodo preso in esame dalla relazione, l'ufficio si è occupato di 36 pratiche di cui 19 nuove, 15 in continuazione dal semestre precedente e 2 istruite autonomamente dall'ufficio stesso. È interessante rilevare due tendenze in atto: la prima consiste nell'ampliamento degli ambiti amministrativi interessati e la seconda è il fatto che a rivolgersi all'ufficio del Difensore Civico non sono più solo singoli cittadini, ma gruppi di persone con richieste di intervento supportate da decine, se non addirittura da centinaia, di firme. Gli ambiti amministrativi interessati sono l'urbanistica, l'ecologia, la viabilità, i servizi sociali, sicurezza igiene e salute, i servizi tecnologici, i tributi, gli alloggi ALER. I nuovi interventi sono la revisione della zonizzazione acustica del territorio comunale, la dissuasione della velocità degli autoveicoli nelle vie Palazzo e Cimitero, il Piano Regolatore Generale e la nuova destinazione d'uso dell'area a nord di via Ricci, la pista ciclabile per gli alunni delle Scuole Elementari Martiri e Pedersoli, i rimborsi I.C.I. e T.A.R.S.U., la T.A.R.S.U. e le comunicazioni di cortesia dell'Ufficio Tributi, i parcheggi per residenti nel centro storico, la Tangenziale Est, l'igiene negli esercizi pubblici, la custodia biciclette nel parcheggio della Stazione FS. Una delle pratiche autonomamente aperte dall'ufficio è la richiesta di sistemazione della viabilità dell'incrocio tra via Maffoni e viale Cadeo, già costata molti incidenti di cui alcuni mortali.

Le pratiche in continuazione dal semestre precedente, delle quali è stata richiesta una accelerazione perché siano definite, riguardano la pericolosità dell'attraversamento pedonale della Villa Mazzotti, il completamento dell'asfaltatura di via Olmi, il riordino della viabilità nella zona dell'Ufficio Postale, la pericolosità dell'incrocio piazza Martiri - Statale 11, il potenziamento dell'illuminazione in via Ricci, il risanamento socio-ambientale della Stazione FS, l'arredo urbano e l'illuminazione del parcheggio del campo sportivo, il controllo sulle emissioni atmosferiche delle Trafileries Gnutti, i turni delle farmacie. □

Fino ad alcuni anni fa nella stagione del taglio della canna da zucchero andava a prestare la sua attività pastorale tra i suoi diocesani che lavoravano nello Stato di San Paolo a 1300 km di distanza.

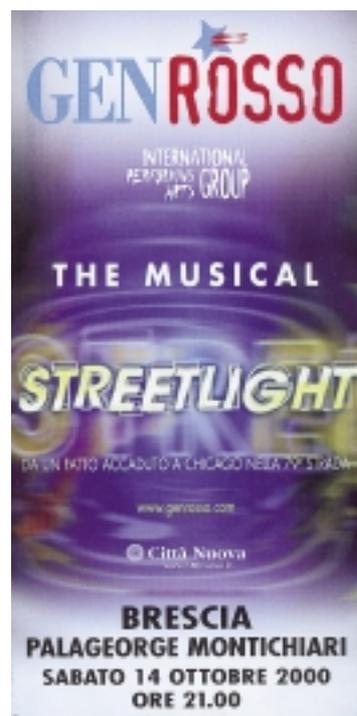
Resta per lui comunque il fatto che le visite pastorali su un territorio esteso, non del tutto pianeggiante, con una viabilità essenziale, prospettano sempre notevoli difficoltà di spostamento.

Di fronte a tutto questo viene spontaneo chiedersi: "Ma non è ciò che fanno tutti i missionari?"

Sì, è vero!

Colpisce però il fatto che Dom Enzo lo fa da 40 anni con l'entusiasmo, l'energia e il dinamismo di un giovane sacerdote.

Gabriella e Primo



Estate scout



Esploratori e Guide

Esploratori e Guide

Quest'anno il Campo estivo del Reparto è stato organizzato in quel di Cevo, nelle media Valle Camonica, in località "Fresine", una delle piccolissime frazioni del Comune. L'avventura dei nove giorni di campo (siamo partiti il 28 luglio e rientrati il 6 agosto) è stata ambientata nell'outback australiano che, a ben vedere, non si confaceva appieno con l'ambiente montano e con le foreste di faggi e conifere che circondavano il nostro accampamento. Tuttavia, come ben si può immaginare, l'avventura che ciascuno è riuscito a vivere si è coniugata con l'ambiente in tal modo che neppure gli acquazzoni scroscianti ed i temporali violenti hanno scalfito l'immaginario comune. Con don Piero il Reparto si è fatto una bella scarpinata superando il dislivello di circa mille metri per salire al rifugio Lissone, che ha protetto tutti da vento e pioggia. Il grande gioco ed il gioco notturno hanno risvegliato l'interesse e rilanciato i più stanchi; gli hikes di squadriglia, che hanno portato tutti a pernottare nelle parrocchie di Cevo e Savio, hanno rappresentato per tutti l'esperienza di essere accolti. Sono appunti di un'esperienza intensa e troppo breve per essere considerata conclusa.

Rover e Scolte

Il Clan - Fuoco è la comunità di ragazzi e ragazze tra i 16 e i 21 anni che continuano la loro avventura nello scoutismo e vivono l'esperienza della comunità conoscendo e mettendo in pratica il servizio verso il prossimo e riscoprendo così l'incontro con Cristo. Quest'anno Rover e Scolte hanno partecipato alla *route* estiva cercando di rivivere lo spirito scout dell'avventura, cosa definita da loro stessi fra gli obiettivi di quest'anno. In che modo? Organizzando e realizzando la discesa in kajak del fiume Sile. Hanno iniziato prendendo confidenza e allenandosi con i kajak sul lago d'Iseo e lungo il fiume Oglio, qualche settimana prima dell'impresa. Il primo agosto sono partiti da Chiari ed hanno raggiunto il parco nazionale del fiume Sile, in Veneto, nei pressi di Morgano (Treviso) da dove è iniziata la navigazione di sei giorni con meta finale Venezia Mestre. Nei primi tre giorni hanno scoperto quanto, a pochi passi dalla ci-



Rover e Scolte

viltà, ci si possa trovare a pagaiare immersi nel silenzio della natura purtroppo non incontaminata. Addirittura, in certi momenti pareva loro di essere lontani anni luce pur trovandosi in realtà a pochi metri dalla città di Treviso attraversata sfiorando le mura antiche, riscoprendo la natura qualche chilometro più a valle. Da qui il fiume si distende sempre più sinuoso lungo la pianura veneta. Purtroppo l'avventura è terminata già al quarto giorno a Quarto d'Altino a causa del maltempo. La *route* è proseguita in tre-



Lupetti e Lupette

no alla volta di Venezia ed in particolare dell'isola di Torcello, che era la meta della nostra tappa successiva. Qui si è svolta la cerimonia della firma, da parte di una scolta, della *carta di clan*, la carta dell'impegno. Su di essa infatti sono scritti i valori che gli R/S si impegnano a testimoniare, utilizzando anche nelle verifiche come punto di riferimento del cammino intrapreso dalla *Comunità*.

Lupetti e Lupette

«I lupi al campo senz'acqua corrente?... e senza luce?»
«No, non credo che potranno reggere una settimana così!»
«Con tutti i bisogni che hanno... abituati come sono alle comodità...!»

Così si pensava e invece alla baita Gemma di Arderà S. Martino è successo di tutto tranne che i lupetti e le lupette si potessero lamentare perché privi di alcune comodità. Eccoli alle prese con l'avvincente e necessaria esperienza

di cavare acqua dal pozzo, di godere della luce del giorno per giochi ed attività ed adattarsi alla luce delle lampade a gas e delle torce nei momenti serali, ringraziando Gesù per il cielo stellato come tetto delle cacce notturne.

Nell'ambientazione fantastica del campo ogni lupetto si è misurato con le proprie capacità nei vari tornei, ha lanciato la sfida notturna ai cani rossi superando la paura del buio e, soprattutto ha fatto il *salto di Akela*.

È un salto con rincorsa avendo come appoggio le mani e le ginocchia di Akela, il capobranco, che ti sostiene la schiena nella capriola in alto. È una grande prova di forza e di agilità per il lupetto, ma anche di fiducia nei confronti di Akela che ti regge e ti lancia.

La Comunità Capi

Centro Caritas L'Ascolto

Via Morcelli 5

Telefono 030 7001600

Orari

Lunedì	15.00 - 18.00
Mercoledì	9.00 - 12.00
Venerdì	15.00 - 18.00
Sabato	9.00 - 12.00

La Comunità Alloggio della Fondazione Bertinotti-Formenti

Gesti concreti

Da un po' di tempo l'ex Conventino è sede di lavori di ristrutturazione. Cosa si sta costruendo? E perché? Tutto parte un centinaio di anni fa, dagli intendimenti di due sacerdoti (il Rev. Francesco Bertinotti e don Livio Formenti), preoccupati di provvedere, in una visione cristiana, all'assistenza, all'educazione morale e civile e alla socializzazione di giovani in età minorile, portatori di handicap e giovani in condizione di emarginazione. Oggi è la Fondazione "Bertinotti-Formenti" che riconferma e continua quest'impegno sociale realizzando a Chiari, proprio nell'ex Conventino, una Comunità alloggio in grado di accogliere una decina di persone in situazione di handicap. Per intenderci una Comunità alloggio è un servizio di sostegno e/o sostituzione alla famiglia che persegue due importanti obiettivi: il mantenimento e l'eventuale potenziamento delle autonomie individuali e l'integrazione sociale della persona portatrice di handicap. Quanto alla gestione del servizio, la Fondazione "Bertinotti-Formenti" ha fatto la scelta di non assumere direttamente il personale educativo, ma intende individuare un'Associazione, Cooperativa o un Ente con cui stipulare una convenzione.

La Parrocchia di Chiari, che in diversi modi e forme ha manifestato interesse e attenzione alle situazioni di povertà e in particolare alle persone più in difficoltà, considera l'operato e la scelta dell'Ente particolarmente rilevanti per la comunità di Chiari, in quanto vanno ad attivare un servizio a favore di chi è più svantaggiato. Pertanto, non solo si è fatta subito attenta al progetto di apertura di una Comunità residenziale per portatori di handicap, ma ha già promosso una riflessione in merito sia nella Commissione Caritas sia all'interno del Consiglio Pastorale.

La comunità cristiana non può rimanere solo spettatrice, ma di fronte ad un fatto così importante si sente chiamata a mettersi in gioco. È per questo che, nello spirito di condivisione del progetto e nell'intento di prendere parte e collaborare alla sua realizzazione, la Parrocchia ha incaricato un gruppo di giovani educatori, coordinati da una psicologa, di occuparsi dello studio di un progetto per la gestione educativa della Comunità. Comunque sia la Parrocchia s'impegna a sensibilizzare la comunità intera riguardo al progetto ed a collaborare con l'Ente per un positivo sviluppo. Naturalmente qualcuno si chiederà: "Perché la Parrocchia? Non basta che si occupi delle "cose di Chiesa"?"

Ma cosa sono le "cose di Chiesa"?

Gesù Cristo non ci ha forse insegnato che il cristiano è colui che si mette a servizio degli ultimi e vede nel volto d'ogni persona l'immagine di Dio ed il Suo amore per l'uomo?

Le "cose di Chiesa" non sono pure i segni concreti di carità e di servizio? La Parrocchia, ispirandosi ai principi del Vangelo, opera per il fine sociale dell'assistenza, dell'educazione e dell'integrazione, dentro una visione globale della persona, riconoscendo al disabile anche la sua dimensione spirituale. Per altro lo stesso Statuto precisa che l'attività dell'Ente dovrà essere promossa secondo un'ispirazione cristiana. Inoltre fanno capo alla Parrocchia numerose realtà che rappresentano una concreta opportunità per realizzare integrazione sociale fra chi vive in Comunità ed il territorio circostante e, allo stesso tempo, favorire la promozione di una rete di volontariato di qualità.

Per tutte queste ragioni il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha dato il via allo studio di questo progetto, incaricando, come organo di riferimento, la Commissione Caritas. Ed ora la Parrocchia sta operando affinché ogni persona della comunità Parrocchiale e civile di Chiari si senta coinvolta e sia pronta ad accogliere, con semplicità e gioia, questi fratelli che verranno ad abitare tra noi.

Per l'équipe di lavoro
*Maria Vittoria,
Michela, Romina e Guido*

Il Papa è un piromane, bisogna denunciarlo.

Dialogo tra nonno e nipote.

Gildo: Ciao nonno, stai bene?

Nonno: Io sì, ma tu, chissà come sei stanco dopo lo strapazzo di Tor Vergata.

G.: Non mi sono proprio strapazzato, sarei pronto a ripetere quella stupenda esperienza tutta giovane e cristiana.

N.: Non darmela ad intendere. Io e tua nonna vi abbiamo seguito e visto bene alla televisione.

G.: E allora avrai ben visto che entusiasmo tra noi, con il Papa che non avremmo mai finito di applaudirlo.

N.: Sì, ho visto anche questo, ma in fondo cosa vi ha detto di stupefacente da rendervi tutti plagiati, sbalorditi a un limite tale da raggiungere quasi la pazzia?

G.: Macché pazzia, macché plagiati. Questo l'hanno detto i nemici della verità. Il Papa ci ha detto delle verità in modo così suadente, entusiasmante e convincente, quanto nessuno mai è riuscito a dircelo.

N.: Oh perbacco, un vecchio cadente che a fatica si regge in piedi con il bastone che cosa mai è riuscito a dirvi di così nuovo e incantevole?

G.: Ma nonno, hai visto la veglia di preghiera la sera del 19 agosto?

N.: Sì, ho visto e sentito, ma a me rimane il timore che abbia ragione quel giornale di sinistra che scriveva: «Sì, ammetto che la Giornata mondiale della Gioventù è stata un successo, un trionfo, ma non del sacro, non del Vangelo o della Fede, ma di questo Papa che per voi è un idolo, un eroe, un istrione».

G.: Ma cosa dici, nonno? Ma tu non ragioni. Il Papa ci entusiasma e ci accende di fede perché ci parla di Gesù. Ripetutamente ci grida a perdifiato: «Cari giovani, io lo so che voi andate cercando gioia, bellezza, amore, allegria, novità di vita, libertà, divertimento, pace interiore, comprensione e ascolto, ma, carissimi, mia gioia e mia corona, tutto questo non lo potete trovare che in Cristo, aprite e spalancate il vostro cuore a Lui».

N.: Quante parole! Tu parli così perché sei ancora acceso di entusiasmo, sei fresco di quegli ideali che il Papa vi ha magistralmente inculcato. Ma poi la realtà sarà ben diversa.

G.: Certo nonno che sono acceso di entusiasmo, ma sono acceso anche di grande speranza. Gli ideali inculcati dal Papa sono molto belli, concreti e affascinanti.

N.: Per esempio? Me ne puoi dire qualcuno?

G.: Perbacco, non hai sentito l'omelia che il Papa ha fatto durante la Veglia a Tor Vergata?

N.: Sì, ho sentito, ma veramente non ho ascoltato. Sai che io sono allergico alle prediche.

G.: Ecco, è qui il tuo difetto, come di tanti altri secolarizzati. Voi criticate, ma non sapete nulla.

N.: So che ha parlato di fede, ha preso per esempio la dichiarazione di Pietro: «Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente», l'esempio della mancanza di fede in Tommaso ecc...

G.: Va bene, ma ha detto a tutti noi di mantenerci fedeli a Cristo in tutte le situazioni, anche in quelle più scabrose.

N.: Perdinci, le più scabrose, quali sarebbero?

G.: Ci ha detto di essere puri come angeli, di non seguire la logica del mondo che ha cancellato il sesto comandamento, ma l'insegnamento di Cristo che si pasce tra i figli. Ha raccomandato ai fidanzati di vivere la purezza nell'attesa del matrimonio e anche agli sposati di attenersi alla legge di Dio e alla fedeltà reciproca.

N.: Oh, ma questo è troppo! Ma questo è chiedere non la luna, ma l'impossibile. Il Papa non è uomo e non capisce le esigenze, neppure quelle naturali.

G.: Non è vero, il Papa è un uomo. Sotto il profilo umano è più che encomiabile. Ci ha narrato persino la sua vita: «Anch'io sono stato bambino, giovane, operaio, ho mangiato il pane duro del sudore della fronte».

N.: E con questo cosa vuoi dire?

G.: Voglio dire che il Papa non era un Angelo. Era un uomo, con tutte le positività e le negatività dell'uomo, con le splendide aspirazioni dell'anima e le pesantezze del corpo. Sentiva le tentazioni al basso, le brutali richieste della carne insieme alle alate vocazioni dello spirito.

N.: Insomma mi convinci sempre di più che il Papa era ed è più un puro Spirito che un normale uomo.

G.: No! Il Papa è un uomo come gli altri, ma per la sua virtù e per le sue vittorie contro il maligno, è diventato un conquistatore di anime, specialmente giovanili. Noi lo amiamo e lo vogliamo seguire. Lui ci ha detto: «Se sarete quello che dovete essere metterete fuoco in tutto il mondo».

N.: Ohibò, il Papa è un piromane. Io lo voglio denunciare.

G.: Intendimi bene, nonno, non si tratta di incendiare i boschi, le piante e la stupenda vegetazione d'Italia, ma si tratta di Spirito Santo che è disceso sugli Apostoli in forma di fuoco. Noi tutti giovani della G.M.G. siamo pronti a bruciare d'amore, perché nel terzo millennio il mondo non muoia di freddo.

N.: Che grandi e belle parole! Ma ho paura che restino parole. Però... voglio un po' vedere. Vi aspetto al varco... se sarà come hai detto, a quel fuoco voglio scaldarmi un po' anch'io.

don Davide



Una vita non vale cinque secondi

Caro diario,
Via Tito Speri era una strada della periferia, fino ad un anno fa. Poi una miniriforma della viabilità l'ha trasformata in una via d'accesso a Chiari. Dalla Santissima Trinità, fino a via Silvio Pellico, lungo Via Tito Speri, ora scendono le automobili che giungono dal Santellone e da Pontoglio...

È quasi mezzanotte, con i colleghi ho appena chiuso le pagine del giornale di oggi, venerdì 15 settembre. Anche stasera abbiamo "fatto spazio" in pagina a due professionisti bresciani che sono andati a schiantarsi contro un camion, alla periferia di Cremona. Un sorpasso azzardato (del camion) e due vite spezzate.

L'altra sera, stessa vicenda: a morire una giovane donna che stava tornando a casa, a Montichiari, dopo il lavoro. E un ragazzino - aveva 17 anni - che in scooter è finito contro un'auto, ad un incrocio, alla periferia di Brescia. Un ragazzo di Chiari, una settimana prima, in una situazione simile, ha avuto sorte migliore: è finito "solo" all'ospedale. In coma.

Venerdì (il 22 settembre, in occasione dell'iniziativa europea "Città senza la mia auto"), "Strada amica", un'associazione creata da genitori di ragazzi morti o rimasti invalidi per incidenti stradali, spianerà sul lastricato di piazza della Loggia tante sagome di cartone quanti sono i morti sulla strada dell'ultimo anno. Un numero impressionante: a Brescia ci sono due morti in incidenti stradali ogni tre giorni. Fa una media di 250-270 l'anno. Senza contare i feriti e i dispersi, quelli che avranno comunque la vita rovinata per sempre.

Da un po' di tempo a questa parte - sarà l'età - ogni volta che mi dicono: c'è un morto, io prego: Signore, fa che non sia qualcuno che conosco.

E ora, mentre il silenzio cala - non c'è più nemmeno il rumore sordo della rotativa che parte - penso a via Tito Speri...

È lunga 423 metri. Ed ha quattro leggere curve. Rispettando i limiti e guidando con prudenza (50 all'ora è il massimo, non la velocità d'obbligo), la si percorre in 45 secondi. Se invece si corre come dei matti, a parità di traffico, ci si impiegano cinque secondi in meno. Una differenza che è clamorosa, solo se si usano come metro di paragone i tempi del Gran Premio di Monza. Un tempo assolutamente insignificante nella vita quotidiana, anche se si ha fretta... Anche perché il traffico, dopo la folle accelerata, impone la brusca frenata. Eppure non avete idea di quanti confondono le leggere curve di via Tito Speri con un tratto del Circuito di Montecarlo. Scatto rabbioso, brusca frenata e poi via, su un altro tratto da Gran Premio, l'adiacente via Silvio Pellico.

Ci passo tutti i giorni, abito da quelle parti. E mi viene ogni volta da chiedere: via Santissima Trinità l'hanno trasformata in senso unico per permettere quei quattro posti di parcheggio davanti all'Asl? Mi chiedo anche: chi ha tracciato quelle piste ciclabili così strette da costringere biciclette e

pedoni ad una difficile convivenza in una striscia larga un metro?

Domande banali, che sicuramente avranno risposte argomentate e sensate. Se qualcuno avesse la bontà di darcele.

Ma una disposizione più razionale della viabilità, o una presenza più costante dei vigili, cambierebbe la sostanza delle cose? Probabilmente no, perché appena la strada ci pare sgombera e la guardia gira dietro l'angolo, si preme sull'acceleratore. Abbiamo fretta, non abbiamo tempo di pensare... Non ci viene da pensare che se un bambino esce da un cancello, a quella velocità lo spazzeremmo via come uno straccio. Che se un nonno in bici ha un attimo di incertezza, lo travolgeremmo senza aver tempo neppure di frenare. Che se da una bici sporge la borsa della spesa... E che non sempre i nostri riflessi sono così pronti da evitare ogni possibile ostacolo.

No, noi corriamo come dei pazzi.

E se accade l'irreparabile, ce la caveremo con le solite formule di circostanza: una disgrazia. Noi non ne siamo responsabili. Perché la vita, nella nostra insensata fretta, non vale cinque secondi.

Via Tito Speri, nel mio limitato immaginario, è l'emblema della carneficina che consumiamo quotidianamente sulle nostre strade. E per favore, non parlate di rettilineo della morte, curve maledette o di strade-killer.

La strada, per conto suo, non uccide nessuno.

Claudio Baroni

Appuntamenti per la Comunità

Scuola della Parola

① *Ogni mercoledì dalle 14.30 alle 15.30
e dalle 20.30 alle 21.30 presso la Casa Canonica*

Catechesi battesimale

① *Durante i quattro venerdì precedenti l'ultima domenica
del mese presso l'Oratorio Santa Maria
dalle 20.30 alle 21.45.*

Battesimo comunitario

① *Ultima domenica del mese ore 12.00 e ore 16.00
nella celebrazione della Santa Messa.*

Magistero per catechisti parrocchiali

① *Ogni martedì presso l'Oratorio Santa Maria,
dalle 20.30 alle 22.30.*

Perdono.

Ossigeno in famiglia.

«**N**on criticate mai i difetti di vostra moglie. Potrebbero essere state proprio queste manchevolezze a impedire di trovare un marito migliore di voi». L'aforisma condensa con pacata arguzia un principio di saggezza da spendersi ogni giorno nella vita coniugale. Certo, ci si sposa per amore, e sembrerebbe che la pienezza dei sentimenti possa fronteggiare tutto. Poi, però, nella vita a due si fanno tante scoperte sulle caratteristiche della dolce (o meno dolce) metà. Per cui, con il tempo, la coppia paga lo scotto di un'impostazione iniziale errata o irrealistica, che un vecchio adagio illumina a sufficienza: «Una donna sposa un uomo con la sincera convinzione di riuscire a cambiarlo. Un uomo sposa una donna con l'ingenua illusione che rimanga la stessa». Sempre più spesso, negli ultimi anni, le difficoltà in famiglia portano dritti alla separazione. Nel 1982, in Italia, si sono lasciate poco meno di 34 mila coppie, nel '97 i coniugi separati sono stati oltre 60 mila.

Le cause sono molto comuni per fasce d'età, ci spiega Gabriella Dondero, animatrice a Genova, con il marito Eugenio, de "La Gioiosa", un'équipe che accompagna dall'88 i coniugi in difficoltà: «Le coppie dai 45 anni in poi manifestano un'assoluta mancan-

za di dialogo in senso lato, non più confidenze, gesti, sorrisi, occhiate; tutto è dato per scontato e ci si trova accanto una persona sconosciuta. La crisi tra i 35/45 anni è invece spesso legata non tanto alla scappatella, ma ad una relazione parallela, o di lui o di lei, in eguale misura. Nei giovani coniugi, infine, si ravvisa immaturità e mancanza di spirito di sacrificio davanti alle prime difficoltà; non c'è più la voglia di combattere per salvare il matrimonio, forse anche per un diffuso atteggiamento mentale che fa pensare: va bene, finché dura, altrimenti vuol dire che ci siamo sbagliati». Così, nel complesso, un terzo delle persone che oggi si sposano si separano.

«Facciamo gli americani - dichiara il noto avvocato matrimonialista Cesare Rimini -, ma al momento della separazione su figli e denaro lo scontro è sempre duro». Però «gli italiani sono migliorati, le separazioni consensuali sono raddoppiate negli ultimi vent'anni e chi cerca l'accordo lo fa soprattutto per i figli».

Insomma, «se proprio ci si deve lasciare, facciamolo con civiltà», sottolinea l'ing. Ernesto Emanuele, imprenditore milanese, fondatore nel '91 delle Associazioni "Papà separati" e "Mamme separate", mentre nel '98 ha dato vita a "Famiglie separate cristiane" con appuntamenti mensili di preghiera.

«Da noi vengono coniugi che non convivono più, che si sono strappati l'ultimo tappeto e si sono insultati sui figli, intenzionati a non farli vedere al coniuge. Gli diciamo che può cessare la coppia coniugale, ma la coppia genitoriale deve continuare per l'amore e la formazione dei figli».

Se è intervenuto il tribunale, ci precisa, con quegli accordi stesi in dieci minuti, non c'è quasi più nulla da fare. «Se invece arriviamo prima, aiutiamo i coniugi a definire tante cose maturandole in un profondo ascolto. E si accorgono che separarsi non semplifica ma complica il rapporto tra i due. Comportandosi con civiltà, il dialogo viene preservato e può favorire, in vari

casi, la ripresa del rapporto coniugale». Se un atteggiamento di apertura verso l'altro coniuge può riannodare un legame lacerato, tanto più esso può portare frutti quando la coppia, magari in mezzo ai conflitti quotidiani, vive ancora insieme. Di crisi si parla sempre più, quasi che le solide famiglie siano ormai una rarità. «No, sta piuttosto cambiando - ci chiarisce don Sergio Nicolli, responsabile del Centro diocesano della famiglia di Trento - la mentalità comune di fronte alla crisi della coppia. Un tempo la difficoltà di relazione tra gli sposi veniva tenuta nascosta come un fatto disonorante e come un evento fallimentare ineluttabile. Oggi è maturata la consapevolezza che la crisi non è inevitabilmente l'anticamera del fallimento coniugale. Anzi, se ben condotta (anche con la vicinanza di persone capaci), la crisi può segnare un salto di qualità nella relazione di coppia».

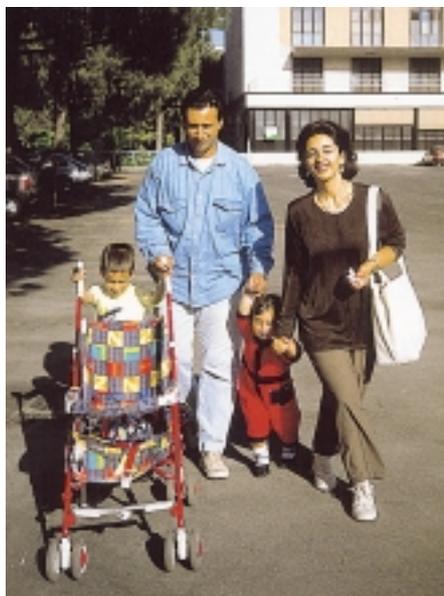
Per gli esperti, infatti, le belle famiglie in cui non c'è conflitto restano una favola. Anzi, chi nega le tensioni fa sospettare un disagio ancora maggiore. «Il conflitto, ribadiscono gli studiosi, è fisiologico alla famiglia, come ad ogni sistema, semplicemente perché intoppi, difficoltà, incomprensioni non possono non esserci perché c'è la vita».

L'importante è sapere come gestirli. Per questo, in ogni momento della convivenza, l'amore che scommette sempre sull'altro si fa perdono quotidiano, chiede e concede l'amnistia totale. Non è romanticismo, né congenita debolezza. È un atto di forza, semmai, come ha sostenuto lo scrittore Claudio Magris, a proposito dei recenti "Mea culpa" di papa Wojtyła: «Chiedere perdono è più difficile che perdonare. Chi perdona si colloca al di sopra di chi gli ha fatto torto e ciò l'aiuta a superare il rancore per la violenza subita».

Se, perciò, può essere ancora valido il consiglio dello scienziato e scrittore statunitense Benjamin Franklin, formulato oltre due secoli fa «Prima del matrimonio tenete gli occhi aperti. Dopo chiudetene uno», resta decisamente programmatica per il futuro un'indicazione frutto di un'antica saggezza: «Un matrimonio felice è l'unione di due persone molto brave a perdonare».

Paolo Lòriga

Città Nuova, n. 7 - 2000



Il Giubileo del 1900

Sullo sfondo la basilica di San Pietro, il colonnato del Bernini e alcuni palazzi vaticani riprodotti in studio. In posa Luigi Magrigno, Pietro Dentella, Domenico Tasca (quello coi baffi, all'epoca sessantatreenne, fondatore dell'omonima premiata pasticceria) e don Luigi Rivetti (allora giovane sacerdote quarantaduenne). Sul retro del raffinato cartoncino, gelosamente e fortunatamente conservato dalla famiglia Rocco, le insegne della ditta *Chevretton & Bottini*, con "stabilimenti" fotografici a Roma e ad Anzio. In alto i nomi dei quattro e una data: 1900.

Si tratta di un documento importante perché, proprio tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, la fotografia, con l'evoluzione di moderne - per quel tempo - tecniche di sviluppo, divenne strumento alla portata di tutti. I nostri si fanno immortalare dal fotografo professionista: pellegrini per il Giubileo, avranno attraversato la Porta santa e avranno visto il papa, Leone XIII,

il papa della "Rerum Novarum".

Sarebbe interessante conoscere la storia di quel viaggio: erano soltanto in quattro o c'era altra gente con loro? Il treno, perché andarono sicuramente in treno, era confortevole? In che albergo alloggiarono? Quanti giorni rimasero a Roma?

C'erano già i viaggi organizzati o si doveva provvedere singolarmente?

Anno Santo 1900 - Anno Santo 2000. A parte la televisione, che permette a tutti di vedere ciò che allora era riservato a pochi, siamo proprio sicuri che ci sia ancora qualcosa da inventare?

rb



"Chi s'è visto?" oppure "42 volti in cerca di autore"

Scegliete voi come titolare la fotografia fornita dal signor Giacinto Mantegari (è lui il primo da sinistra in seconda fila), scattata presumibilmente verso la metà degli anni '40 (del secolo scorso) in quel di San Giovanni. Ma in quale occasione? Forse alla fine di un anno scolastico?

Sulle vecchie fotografie il tempo, passando, lascia spesso una patina di malinconia e gli occhi intristiscono: il signor



Mantegari sostiene che non era così, che la voglia di giocare e scherzare era tanta e che ben si apprezzava quel poco che si aveva.

Ecco, signore e signori: se vi riconoscete in questi volti, almeno per un attimo ridiventate fanciulli, gustate la gioia dell'amicizia ritrovata ed ancora una volta sorridete al fotografo.

Il signor Mantegari sarà lieto di essere contattato: una cena potrebbe forse servire a risvegliare altri piacevoli ricordi.

Elia Facchetti

Anche quest'anno si cambia

Come ogni organismo vivente, anche la Comunità Salesiana di San Bernardino ha i suoi ricambi, alcuni richiesti dallo sviluppo dell'Opera stessa, altri voluti dalle esigenze dell'Ispettorato Salesiano Lombardo-Emiliano-Elvetico, cui appartiene. Lasciano San Bernardino: don Vittorio Verderio, don Rossano Gaboardi e don Lino Trabucchi.

Don Verderio è stato trasferito all'infermeria ispettoriale di Arese (Mi) per assicurargli le cure e l'assistenza sanitaria necessarie. San Bernardino, però, continua ad essere la sua Comunità di appartenenza. A San Bernardino, difatti, ha frequentato il ginnasio dal 1929 al 1934 come aspirante; vi ha offerto le primizie del suo sacerdozio dal 1943-51; e, conclusi gli impegni ispettoriali come segretario ed economo e maestro dei novizi, è ritornato dal 1977 come insegnante di matematica, come curato e confessore. L'infermità non gli ha impedito di dedicare tutto il suo tempo e tutte le sue energie al ministero delle confessioni ai numerosi penitenti che si rivolgevano a lui e trovavano in lui un testimone e un maestro di spiritualità.

Don Rossano Gaboardi è chiamato a svolgere il suo impegno di sacerdote e di insegnante a favore dei ragazzi delle Scuole Medie Superiori (istituto tecnico industriale, liceo scientifico tecnologico) delle Opere Sociali "Don Bosco" di Sesto San Giovanni. (Avrà pane per i suoi denti!)

Don Lino Trabucchi può finalmente fare un altro passo in vista del suo desiderio di partire per le Missioni Salesiane ed ha a disposizione un anno per prepararsi immediatamente presso l'Opera Salesiana di Codigoro (Fe): terra di missione anch'essa.

Sono destinati a San Bernardino: don Franco Fontana, don Pierangelo Rimoldi, don Lino Marchesi e don Paolo Braga.

Don Fontana svolgeva ultimamente il compito di delegato ispettoriale di Pastorale Giovanile e di Consigliere Ispettoriale. A San Bernardino svolgerà il ruolo di Preside e di Vicario della Comunità.



Don Rimoldi metterà a disposizione del Liceo il ricco patrimonio di esperienze scolastiche e educative, maturate in tanti anni di docente di materie scientifiche e di preside.

Per don Marchesi si tratta di un ritorno a San Bernardino, conclusa l'esperienza di Fiesco (CR).

Don Braga è un novello sacerdote, impegnato nell'animazione missionaria. Anche nella Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice non mancano i cambiamenti. Suor Umilde Maifredi va a Lugagnano d'Arda e viene Suor Tersilla Collini.

Ai partenti dobbiamo un grande grazie; a chi viene il "benvenuto" e l'augurio più sincero. È vero: ogni cambio comporta sacrifici sia per colui che deve affrontarlo, sia per coloro che gli erano legati dai vincoli della stima e dell'amicizia e della riconoscenza. Non è forse anche questo che rende fecondo il terreno educativo ed apostolico di San Bernardino?

* * *

A chi dall'esterno osserva i fatti e si rammarica di questi rapidi cambiamenti va fatto osservare che Don Bosco continua ad essere presente col suo spirito, con il suo metodo e con la sua protezione in mezzo ai nostri giovani, pur nel cambio delle persone.

don Felice Rizzini

CLARONDA & BLU SAT 2000

Ore 7.45

Oggi in edicola

Ore 10.00

Zoom,

dentro la notizia

Ore 12.00

Notiziario

Radio Vaticana

Ore 13.00

Gr 2000

Ore 13.30

Jubilaum

Ore 14.00

Radiogiornale

Ore 15.30

Orizzonti cristiani

Ore 18.00

Gr 2000

Ore 21.00

Radiogiornale

Estate di un salesiano veramente fortunato

Questa estate 2000 è stata, per me, ricca di avvenimenti significativi. Dopo la bellissima esperienza del GREST a San Bernardino (*Impronte d'estate 2000*), ho avuto la fortuna di partecipare al Forum Mondiale del Movimento Giovanile Salesiano, che si è tenuto a Colle don Bosco (Asti) dal 3 al 14 agosto. Era la prima volta in assoluto che i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice convocavano i giovani dei cinque continenti (uno per ogni ispezione) per pregare insieme, confrontarsi, conoscersi e verificare i diversi cammini che, in ogni angolo del mondo, vengono vissuti dai giovani che condividono con salesiani e F.M.A. il carisma di don Bosco. Sono state giornate molto ricche, che hanno visto la presenza del Rettor Maggiore dei Salesiani, don Juan Vecchi, e della Madre Generale delle F.M.A. suor Antonia Colombo che, insieme ai loro collaboratori, ci ha guidato durante queste giornate. La Chiesa Universale era rappresentata dal Vescovo di Livorno, Mons. Alberto Ablondi e dall'Arcivescovo di Guwahati (India), Mons. Thomas Menampampil. Se è possibile riassume-

re in una frase quanto è emerso in queste giornate di confronto si può dire questo: *essere giovani impegnati in ambito ecclesiale vuol dire soprattutto essere pieni di Cristo, avere una solida vita spirituale ed una preghiera intensa per essere davvero, per tutti i giovani che ci incontrano, segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani.*

Subito dopo l'esperienza del Forum abbiamo vissuto la Giornata Mondiale della Gioventù: dall'oratorio di San Bernardino siamo partiti in 53 per partecipare alla GMG con il gruppo dell'Ispettorato Salesiano di Milano (650 giovani provenienti dalle Case salesiane dell'Ispettorato). Come gruppo clarense ci siamo preparati a questo evento di Chiesa giovanile convocata dal Santo Padre attraverso gli incontri del mercoledì sera in oratorio (*Senso del Giubileo, Convocati dal Papa, Abolizione del debito estero, Pena di morte e perdono*) oltre che con la meditazione personale della Parola di Dio proposta per queste giornate di Roma.

In oratorio abbiamo ospitato anche trenta ragazzi lituani, accompagnati da tre suore, con i quali abbiamo con-

diviso le giornate di immediata preparazione alla GMG in collaborazione con la diocesi di Brescia.

Lunedì 15 agosto, solennità dell'Assunta, abbiamo iniziato a Milano, con la Santa Messa del pellegrino, il nostro cammino verso Roma.

Abbiamo viaggiato in treno tutta la notte e all'aurora siamo giunti a Roma, ospitati nella parrocchia di San Gregorio Magno alla Magliana. Martedì 16 visita alla città di Roma; mercoledì 17 la Catechesi all'EUR tenuta dal Card. Martini (eravamo circa 3.500 giovani); giovedì 18 Santa Messa al Circo Massimo presieduta dall'Arcivescovo di Parigi, Card. Jean M. Lustiger e celebrazione penitenziale ai piedi della croce che il Papa ha affidato ai giovani dal 1985; venerdì Catechesi all'EUR tenuta dal Vescovo di Locri-Gerace, Mons. Giancarlo Bregantini.

Sabato mattina, dopo la Celebrazione Eucaristica nella Basilica dei Santi Pietro e Paolo all'EUR, siamo partiti in metropolitana verso Ponte Mammolo e, da lì, abbiamo camminato per 10 Km (anche se i più pessimisti dicevano 15) per arrivare intorno alle 15.00 (stanchissimi ed affamati...) a Tor Vergata dove, a fatica, abbiamo trovato una sistemazione nel settore verde che ci era stato assegnato.

La sera abbiamo vissuto la stupenda "Grande Veglia" insieme al Papa, centrata sulle testimonianze di cristianesimo da parte di alcuni giovani di diverse parti del mondo e culminata con l'accensione della nostra lampada e la recita del Credo.

Lo spettacolo dei fuochi d'artificio ha concluso, verso le 23.30, la veglia, della quale ricorderemo soprattutto la gioia e l'entusiasmo del Papa che proprio non voleva andare via, catalizzando l'attenzione degli oltre due milioni di giovani presenti intorno a lui.

Domenica mattina alle 8.30 la Santa Messa conclusiva della Giornata Mondiale della Gioventù dove il Papa, in ottima forma, ha definito i giovani "mia gioia e mia corona"; alla fine della Santa Messa ci ha dato appuntamento per la prossima GMG che si terrà a Toronto (Canada) nel luglio 2002.

Domenica notte il rientro verso Milano e poi a Chiari per l'ora di pranzo del lunedì, stanchissimi, ma felici dell'esperienza vissuta: Cristo ci ha convocati, attraverso il Papa, per testi-



Marco Cremonesi al Grest di San Bernardino.

moniare la nostra fede; ora dobbiamo portare questa fede e questo entusiasmo nei nostri ambienti per essere come "il lievito nella pasta".

Dopo aver salutato i clarensi alla stazione di Roma Tiburtina, io sono rimasto a Roma per il corso di preparazione alla Professione Perpetua nella Comunità salesiana delle Catacombe di San Callisto insieme a confratelli italiani, croati, indiani, bielorusi, siriani, armeni e romeni.

È stata un'esperienza molto intensa ed arricchente: è una grazia vivere la vita religiosa e prepararsi al sacerdozio in una congregazione internazionale, nata dall'intuito di don Bosco nella Torino del 1800 e ormai diffusa in tutto il mondo. Sono stati incontri di psicologia, salesianità, vita consacrata, incontri con il Rettor Maggiore ed altri superiori in preparazione alla Professione Perpetua che, noi lombardi, abbiamo fissato a Milano il 10 settembre. Il Corso si è concluso con gli Esercizi spirituali presso le Suore Clarisse dell'Abbazia di Fara Sabina dal 31/8 al 7/9.

* * *

È stata davvero un'estate impegnativa ma ricchissima; l'estate di un salesiano fortunato ed innamorato del Signore Gesù e di don Bosco.

Marco Cremonesi sdb

Alcolisti Anonimi e AI-ANON di Chiari

**Sede
Centro Giovanile
"Sant'Agape"
Viale Cadeo, Chiari (BS).**

Per informazioni
A. A.: Giuliana
tel. 030/7101166
Antonio
tel. 030/7101777
AI-ANON: Angela
tel. 030/7009866

Mondo femminile

Aiutare i più deboli

Ci sono, intorno a noi, persone che sembrano bisognose di aiuto, ma si scopre spesso che è molto difficile aiutarle veramente, per la loro stessa natura. Ricordo, come esempio, il caso di Francesca, una giovane donna della Val Brembana dal viso bianco e roseo: sembrava il ritratto della salute. Mi si presentò un giorno, dicendo di essere in cerca di lavoro e di averne assoluta necessità, dato che aveva un figlio in età scolare da mantenere. Le chiesi che cosa avesse fatto fino a quel momento e mi raccontò la sua storia.

La sua famiglia d'origine l'aveva cacciata da casa quando aspettava il bambino e lei, senza qualifiche né istruzione, aveva trovato lavoro in città, in una portineria. Era rimasta in quel posto per alcuni anni, ma poi se n'era andata perché quel lavoro "non le piaceva più". Per fortuna era riuscita ad ottenere un piccolo alloggio popolare, ma lì c'era l'affitto da pagare, per cui doveva lavorare. L'aveva fatto saltuariamente, ma da qualche tempo non trovava niente. Le proposi di occuparsi regolarmente del riordino della mensa aziendale: si trattava di caricare la lavastoviglie, lavare i tavoli eccetera. Era un lavoro continuativo e ben retribuito. Si disse d'accordo e cominciò il giorno successivo.

Dopo una settimana, rimase assente per due giorni senza dare spiegazioni. Poi si scusò, dicendo che "era troppo giù di corda per venire al lavoro". Per farla breve, dopo fasi alterne, essendosi rivelata inaffidabile per quell'incarico, la presentai ad una famiglia di conoscenti che cercavano appunto una donna di servizio. Resistette un mese, poi se ne andò con un pretesto.

Ci furono tentativi successivi per sistemarla, ma sempre senza esito. Mi rimase molta amarezza. Francesca era evidentemente infastidita dal lavoro.

Ida Ambrosiani

Mo.I.Ca. informa

È stabilita per domenica 8 ottobre 2000 l'inaugurazione del nuovo anno sociale 2000-2001. Avremo anche la gradita presenza della nostra presidente nazionale Tina Leonzi, di ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa.

Ascolteremo con interesse una relazione sui nuovi temi di lavoro (ecologia e consumi) e sul risalto che il nostro Movimento intende dare a questi argomenti. Con l'occasione, distribuiremo il nuovo programma del nostro Gruppo.

Il 20 settembre scorso, invitate dalla Tina, abbiamo preso parte alla festa d'inizio del Gruppo Leonessa. Vi daremo i dettagli nel prossimo notiziario.

È iniziato da alcuni giorni il corso di ginnastica dolce presso la Palestra della Scuola Mellini. Si tiene ogni mercoledì e venerdì dalle 17.00 alle 18.00. Ci si può iscrivere in ogni momento. Il corso durerà fino a fine maggio 2001.

È noto che il nostro Movimento aveva aderito alla gestione della Banca del Tempo, un servizio organizzato dal Comune con sportello aperto al pubblico per due ore ogni venerdì pomeriggio.

Per semplificare l'assistenza, abbiamo convenuto con il Comune di mantenere vivo questo servizio direttamente presso la nostra sede, dove ci si può rivolgere negli orari di apertura, oppure per telefono al numero 0307000662. Gli scambi non sono molto frequenti, ma continuano.

In particolare risultano gradite le prestazioni per pulizie della casa e per lavoretti di sartoria.

Siamo a disposizione.

Arriverci a tutte.

Ida Ambrosiani

I papi nella storia dei giubilei

Nell'ambito della solennità del "Perdono d'Assisi" a San Bernardino si è tenuta una Mostra Filatelica: "I Papi nella storia dei Giubilei", a cura del Circolo Culturale Filatelico Numismatico Cartofilo "Luca Marenzio" di Coccaglio. Aperta da domenica 30 luglio al 6 agosto nel salone Don Bosco dell'Istituto Salesiano, è stata visitata da un numero eccezionale di persone, che, pur non essendo tutti degli intenditori, hanno dichiarato la propria soddisfazione per la ricca documentazione e per il funzionale allestimento. Vi hanno partecipato anche le Poste Italiane a livello provinciale e locale. Sostenitore dell'iniziativa è stato il concittadino Pierfranco Rossetti, che è membro di tale Circolo.

Abbiamo rivolto alcune domande a lui ed ai rappresentanti del Circolo.

Il Circolo "L. Marenzio" è stato soddisfatto per l'accoglienza riservata alla Mostra Filatelica I Papi nella storia dei Giubilei, come avevano preconizzato all'inaugurazione il Direttore dei Salesiani don Diego Cattaneo, il rappresentante del Comitato diocesano per l'Anno Santo don Gabriele Filippini ed il Vice Sindaco Elena Mazzotti?

Il Circolo ha molto apprezzato l'accoglienza avuta da parte della città di Chiari e da parte della Comunità Salesiana e di questo, oltre alla ricono-

scenza, rimarrà nella storia del Circolo una nota significativa. I rappresentanti del Circolo, che hanno contribuito alla riuscita della mostra, in particolare, non possono che essere soddisfatti per la manifestazione che si è potuta tenere a Chiari; i visitatori hanno risposto in modo egregio ed interessato riconoscendo così il lavoro svolto.

Com'è maturato il progetto di partecipare agli eventi culturali dell'Anno Santo con una Mostra filatelica? Come si è superato il pericolo che fosse considerata una manifestazione riservata ad esperti?

Il Circolo normalmente ogni anno riprendendo gli eventi più importanti predispone una o più mostre filateliche o numismatiche o cartofile. Queste manifestazioni solitamente sono allestite d'accordo con l'Amministrazione Comunale di Coccaglio, che fornisce gli ambienti adatti ad ospitare almeno per due settimane (in primavera ed in autunno) una mostra aperta a tutti i cittadini. Le mostre del Circolo sono predisposte anche con fine didattico, in modo comprensibile da parte di tutti ed in particolare dai ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo, al fine di far appassionare anche i più giovani alla filatelia o alla cartofilia. Le esposizioni più riuscite per il Circolo non sono quelle interessanti solo per gli addetti ai lavori, perché la filatelia, la cartofilia o la numismatica devono essere intese quali mezzi per illustrare particolari situazioni umane e storiche e per accrescere la conoscenza e la cultura dei soci e dei visitatori tutti.

I visitatori hanno apprezzato fortemente la ricchezza e la validità della docu-

mentazione sia di francobolli, sia di cartoline "maximum", sia di precisazioni storiche. Essa suppone un collezionismo d'ampio e sicuro respiro. A chi è dovuto?

I visitatori sono stati coinvolti in modo diversificato; infatti vi sono stati alcuni interessati ai francobolli, altri alle cartoline "maximum", ed altri ancora alle notizie storiche sui papi e sui giubilei. Il materiale è stato prestato al Circolo dal Sig. Ugo Bongioanni, che per anni si è dedicato a raccogliere documentazioni anche storiche su temi specifici e particolari, come quello illustrato a San Bernardino. Il Sig. Bongioanni è stato per anni membro di commissioni di concorsi di mostre filateliche nazionali e questo suo materiale può essere esposto solo ora, non facendo egli più parte di giurie di concorso per motivi di salute.

Quali progetti ha in programma il Circolo? Si potrà pensare a qualche forma di collaborazione con l'Istituto Salesiano e con la città di Chiari?

Il Circolo ha in programma una collaborazione con il gruppo sportivo Montorfano in occasione della 21ª edizione della "Quattro passi sul Montorfano" il 10 settembre.

Nell'occasione viene emessa una cartolina storica di Coccaglio con moneta d'argento che viene consegnata ai primi 250 iscritti del gruppo sportivo. Il giorno 23 settembre in collaborazione con il Gruppo Alpini, per il 75° raduno della sezione di Coccaglio si terrà una mostra dedicata agli Alpini nella prima guerra mondiale con francobolli e cartoline rappresentanti i martiri del Buon Consiglio a Trento. Il 24 settembre, in collaborazione con il comune di Cologne, il Circolo organizzerà il mercatino del collezionismo.

Collaterale alla manifestazione, saranno esposte in una particolare mostra le cartoline d'epoca di Cologne. Per fine anno, in collaborazione con il Corpo Bandistico di Chiari, è in programma una mostra, sempre di francobolli e cartoline "maximum", dedicata ai musicisti più famosi. Tale mostra sarà allestita a Chiari. Il Circolo è disponibile ad una collaborazione con l'Istituto Salesiano, cui è grato per la calorosa ospitalità avuta, e al coinvolgimento anche delle scolaresche sulla filatelia, numismatica o cartofilia nei modi e nei tempi da concordarsi.

a cura di Vittorio Iezzi



L'inaugurazione della mostra filatelica.

L'entusiasmo di servire

Fino a qualche decina di anni fa, il protagonista assoluto della celebrazione era il sacerdote. I fedeli assistevano dai banchi come ad una rappresentazione teatrale. Benché vi fosse venerazione e grande rispetto, non tutti capivano i gesti e le parole che venivano dette in latino. Il sacerdote dall'altare, con le spalle rivolte alla gente, era assistito solo dal sacrestano o dal chierichetto. Oggi, dopo la svolta espressa dal Concilio Vaticano II (*Sacrosanctum Concilium*) in ogni celebrazione è raccomandata la partecipazione attiva di tutti i credenti. Il sacerdote presiede la liturgia ed i fedeli sono invitati a celebrare con lui, rispondendo alle preghiere ed ai suoi diversi interventi. Tutti possono esser così "ministri" attivi: lettori, salmisti, ministri straordinari della comunione... Tra i ministri che contribuiscono al miglior svolgimento delle celebrazioni ci sono i chierichetti.

Nei documenti usati dalla chiesa il nome ufficiale per indicare il chierichetto è "ministrante", che significa "servitore". Il Mo.Chi.Sa. (Movimento Chierichetti Salesiano) di San Bernardino ha alle spalle una lunga tradizione. Sono sempre molti i ragazzi che si prestano nel servizio all'altare, dando alle celebrazioni un tono più solenne ed aiutando il sacerdote, evitando gli continui spostamenti in cerca di ciò di cui ha bisogno. L'8 dicembre (Festa dell'Immacolata) è una data importante per i salesiani, perché ad essa è legato l'inizio dell'oratorio di Don Bosco. Questa giornata è stata celebrata rinnovando l'impegno dei gruppi presenti all'oratorio. In questa occasione il gruppo Mo.Chi.Sa. ha presentato ufficialmente alla comunità i nuovi ragazzi che hanno voluto pubblicamente impegnarsi mettendosi a disposizione del Signore nel servizio all'altare.

I nuovi chierichetti con la loro semplicità, il loro entusiasmo, la loro emozione, mi hanno fatto ricordare quando anch'io servivo alla Santa Messa, sotto l'attenta guida di due giovani chierici, don Francesco Cereda prima



Mochisa - Giubileo 2000 - Torino, 5 settembre 2000

e don Diego Cattaneo poi. Ricordo la loro precisione ed attenzione nel preparare gli incontri, ma anche la simpatia e creatività nell'organizzare gite e tornei, indimenticabili momenti di aggregazione e divertimento che hanno contribuito alla nostra crescita.

È da circa un anno che seguo i chierichetti di Samber, gruppo che ho "ereditato" da don Camillo quando è stato destinato alla parrocchia di Pavia. Quanto bene ha fatto don Camillo a questi ragazzi, lo testimoniano l'affetto e la stima con cui i chierichetti ancora oggi lo ricordano.

Oggi sono una quarantina i ragazzi che, più o meno assiduamente, partecipano attivamente agli appuntamenti dell'anno liturgico. Il sabato pomeriggio è dedicato alla formazione e preparazione dei chierichetti. A volte gli impegni sportivi, purtroppo, non permettono a tutti di prendere parte agli incontri settimanali. Momenti importanti per apprendere le tecniche del servizio (come muoversi sull'altare senza creare confusione o fare brutte figure; conoscere il significato dei diversi abiti e colori che il sacerdote indossa e gli oggetti che servono per la liturgia; cosa preparare senza far mancare nulla durante la celebrazione...), ma soprattutto per meglio comprendere che il servizio all'altare è un dono, un compito che il Signore ci ha affidato.

Non mancano ogni tanto piccoli premi per i ragazzi particolarmente costanti e presenti e per chi completa giochi o quiz proposti ai vari incontri.

Questa nuova esperienza di animatore del gruppo Mo.Chi.Sa. è stata molto facilitata dal prezioso aiuto di alcu-

ni giovani adolescenti che, oltre a continuare il servizio all'altare, si sono resi molto disponibili per il più piccoli, creando affiatamento e collaborazione all'interno del gruppo. Questo ha permesso di instaurare con i ragazzi un ottimo rapporto anche al di fuori della sacrestia, in cortile ed all'oratorio.

Mi ha colpito molto la passione che dimostrano alcuni ragazzi, a cominciare dalla puntualità con cui arrivano in sacrestia (anche 40 minuti prima dell'inizio della celebrazione!) e la disponibilità a servire anche due messe consecutive, nonché l'entusiasmo nel continuare l'impegno preso anche quando questo significa rinunciare a parte del loro tempo libero.

Michele

Chierichetti: dalla tenda alla sindone

Quest'anno oratoriano è stato per il gruppo Mo.Chi.Sa. ricco di appuntamenti e di impegni, sia per quanto riguarda la preparazione e la formazione dei chierichetti, sia per l'animazione liturgica. Oltre a momenti di impegno e serietà, dove i ragazzi hanno dimostrato grande disponibilità, ci sono state occasioni di svago e divertimento per tutti, che hanno favorito e consolidato il legame di amicizia tra animatori del gruppo e ragazzi anche al di fuori della sacrestia.

Nei giorni 12 e 13 giugno scorsi è stata organizzata la grande avventura dei "Chierichetti in tenda". La risposta da parte dei ragazzi è stata pronta e massiccia: gli animatori hanno avuto un bel daffare ad allestire presso il bo-



12 giugno 2000 - Chierichetti in tenda

schetto dell'oratorio tutte le tende necessarie per ospitare i 40 ragazzi.

Dormire una notte in tenda era un'esperienza nuova per quasi tutti i chierichetti. L'entusiasmo lo si leggeva negli occhi dei ragazzi che si sono ritrovati presso l'oratorio la sera verso le 20.30. Gioiosi, emozionati ed ansiosi hanno dato sfoggio a tutte le loro energie durante la caccia al tesoro in notturna preparata per loro. Aiutati dalle torce elettriche, da badili e picconi dopo un'ora il bauletto contenente il tesoro è stato ritrovato.

All'interno una bibita fresca e qualche "ciuppa-ciuppa" ai vincitori.

Alle 23.00, dopo le preghiere ed il pensiero della buona notte (tanto caro a Don Bosco) tutti a nanna nel proprio sacco a pelo.

L'alba del nuovo giorno è arrivata presto: alle 6.00 era già in corso una partita al pallone! Preghiere del mattino, colazione e via! tutti in sella per una bella bicicletata al fiume Oglio. La giornata trascorsa tra partite e altri giochi si è conclusa con la Santa Messa di ringraziamento celebrata da don Piero al Santuario della Madonna in

Pratis di Rudiano. Ultima tappa presso la cascina Scalvini: ci attendeva la merenda preparata dalle mamme con torte e panini molto apprezzati dai ragazzi.

Dopo la pausa estiva abbiamo ripreso la nostra attività con un Pellegrinaggio a Torino. L'ostensione straordinaria della Sacra Sindone, voluta da Papa Giovanni Paolo II in occasione dell'Anno Santo, era una tappa irrinunciabile. Una videocassetta ci è stata di aiuto per conoscere meglio il mistero del Sacro Lino e per riflettere sulla passione e sofferenza di Gesù. Il percorso guidato attraverso i giardini del Palazzo Reale ha creato un clima di raccoglimento prima dell'incontro personale con il Sudario. Dobbiamo ammettere che è stato toccante trovarsi a tu per tu con il lino che ha impresso l'immagine di Gesù crocifisso e risorto.

A Torino non poteva mancare una capatina all'oratorio di Valdocco, dove Don Bosco ha cominciato le grandi realizzazioni dell'opera salesiana. Nel pomeriggio un grande cortile è stato teatro di una combattuta partita ani-

matori-ragazzi. Al termine don Piero ci ha guidato nelle camerette di Don Bosco, raccontando alcuni episodi della vita del Santo. Alle 15.00 la Santa Messa presso l'Altare Maggiore della Basilica di Maria Ausiliatrice, dove abbiamo ringraziato il Signore per la bellissima giornata trascorsa insieme e, prima di partire, abbiamo affidato le nostre ultime preghiere a San Giovanni Bosco.

La Basilica ha un forte significato affettivo e spirituale per tutti i salesiani, che da tutto il mondo vengono a venerare i tre santi che vi riposano: Santa Maria Domenica Mazzarello, fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, San Domenico Savio, morto a soli 15 anni, modello da seguire per i chierichetti e San Giovanni Bosco. È stato quest'ultimo a volerne la costruzione, dopo un sogno profetico in cui la Vergine Maria gli indicava il terreno su cui erigere la Chiesa e l'oratorio. Don Bosco con grande tenacia, in pochissimi anni, riuscì a raccogliere i fondi necessari a realizzare questa Basilica che è consacrata a Maria Ausiliatrice.

Sulla via del ritorno ci attendeva una super-tombola ricca di premi: tra ambi, terne, quaterne, cinquine e tombole, eravamo già a Milano. Incitati dagli animatori, i chierichetti si sono lasciati coinvolgere in canti e bans, alcuni dei quali "rubati" alla GMG 2000 alla quale noi "chiericotti" abbiamo partecipato. Tutto mentre Osvaldo, il nostro esperto autista, ci riportava verso casa.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i chierichetti per la serietà, la costanza e la passione con cui hanno animato le funzioni liturgiche. Abbiamo apprezzato il loro impegno nelle occasioni in cui si richiedeva serietà e la loro vivacità contagiosa nei momenti di allegria. Un grazie a quanti ci sostengono ed aiutano: ai salesiani, ai genitori, ai simpatizzanti; in particolare alle suore FMA non solo per la disponibilità ed attenzione nella cura dei paggetti, ma anche per la loro presenza costante e silenziosa in tutte le nostre iniziative.

Così è iniziato il nuovo anno del Mo.Chi.Sa. Tra breve riprenderemo gli incontri il sabato pomeriggio, ma prima ci attende una sfida a calcio con i chierichetti di Zanano; poi chissà, l'anno prossimo un altro pellegrinaggio, magari a casa del Papa...

Alberto Cavallet e Michele Goffi



12 giugno 2000

Mochisa - Giubileo in bicicletta alla Madonna in Pratis di Rudiano.

Per giovani e non...

Iremigini: erano loro, un tempo, a decretare la fine dell'estate. Loro e non le sere, che improvvisamente scoprivamo più corte, o il profumo del granoturco tagliato. E nemmeno era il sole che come un innamorato un po' annoiato, dopo gli ardori dell'estate, lasciava pian piano l'amata per proseguire il suo giro di giostra.

S'intristiva allora la Terra, sfoggiava i suoi colori più belli che il sole degnava appena di una carezza distratta. Forse solo i remigini, per un momento, riuscivano a scuoterla. Non poteva rimanere indifferente vedendoli sfilare con i loro grembiolini o casacche nere, il colletto bianco e l'immane cartella, piccoli uomini e piccole donne di fronte al primo grande impegno della vita.

"Altri tempi", mi dico mentre in questo tiepido pomeriggio autunnale percorro via Lunghe ed ascolto la terra che ancora sospira per il sole che va. La consolo, m'improvviso poeta e le dico "Sei bella, tranquilla che torna. Tu sei la sua sposa, un poco riposa. Pazienza ed il tuo sogno s'avvera, tornerà in primavera a maturare il frumento: lo sai che non mento!"

Riconosco la demenza del testo, ma la terra sembra apprezzare il mio sforzo. Arrossiscono ancora di più le foglie (vergogna o piacere?), mentre dalle rive dei fossi fa capolino il giallo acceso dei topinambur, come in un quadro di Bocchi. Riprendo il cammino. Volevo solo fare una camminata, riflettere sui miei 51 anni appena compiuti, sul tempo che passa veloce.

Ho appena incontrato Francesca con la figlioletta sul seggiolino: quanti anni sono passati da quando con un gruppo di altri clarensi abbiamo visitato i castelli della Loira? Forse 18? Allora era la più giovane della compagnia, una ragazzina. La Francesca (Marzani) in questione è titolare con il marito Alberto Angeloni della "Idea Sport snc".

Mi racconta, Francesca, di quando, nel 1988, subentrò nella gestione del

negozio Valery Sport, situato là dove via Zeveto s'incontra con via De Gasperi. Una posizione centrale, di grande transito, come lo può essere la circovallazione interna della nostra città.

"Idea Sport" riscontrò subito il gradimento del pubblico tanto che i titolari, nell'aprile del 1998, decisero il trasferimento nei locali più ampi della sede attuale in via Villatico.

"La decisione del trasferimento, mi dice Francesca, arrivò dopo un lungo e travagliato periodo di riflessione". La grande distribuzione, l'orco famelico tanto temuto dai negozianti, provocò non poche notti insonni e ripensamenti. E davvero fu un passo importante che, a distanza di oltre due anni, Alberto e Francesca giudicano positivo. Il negozio, spazioso e luminoso, ma soprattutto accogliente, sembra ruotare attorno alla grande colonna centrale che collega e contemporaneamente divide l'ambiente, assegnando ad ogni settore il proprio spazio. Tanti gli articoli trattati, per lo sport e per il tempo libero: felpe, giubbotti, tute, scarpe sportive, palloni da pallavolo e pallacanestro, berretti, sciarpe, costumi da bagno, accessori per il nuoto, per il tennis, etc. Insomma, ogni sportivo può trovarvi quanto gli serve!

Vendita sì, ma anche assistenza. Per poter seguire al meglio la propria clientela, Francesca ed Alberto si sono pure attrezzati per la manutenzione dei loro prodotti: ecco allora la manu-

tenzione degli sci, la incordatura delle racchette da tennis ed una competenza non indifferente. Non è più possibile pensare di essere "arrivati" in un mondo quale quello sportivo, dove vengono costantemente immesse sul mercato tecnologie e soluzioni innovative.

"Se ci fossimo semplicemente seduti ad aspettare i clienti senza proporre, mi dice Francesca, avremmo già chiuso".

Un negozio solo per giovani o per sportivi? Tutt'altro! Il tempo libero, difatti, non è esclusiva dei ragazzi, ma soprattutto dei non giovanissimi e la tuta, ad esempio, un tempo riservata alle attività sportive, ora è divenuta un modo di vita, un indumento indossato sia dal neonato sia dall'ultraottantenne.

E la tuta è probabilmente uno degli indici del mutamento del costume della gente negli ultimi decenni. Difatti è passata dall'indumento di lavoro ad indumento sportivo, fino ad arrivare ad essere oggi uno degli abbigliamento più usati ed a volte... abusati.

Pratiche, comode e confortevoli le tute sono pronte ad accompagnarci sia nei momenti di relax come nelle competizioni. Magari con un buon paio di scarpe che rispetti le esigenze anche del piede più delicato. Non mi resta che fare i complimenti ai signori Alberto e Francesca, alla loro tenacia ed alla loro volontà. Soprattutto alla Francesca, la ragazzina inesperta dei Castelli della Loira, ora capace e apprezzata commerciante.

Elia Facchetti



Le vetrine del negozio "Idea Sport".

Antiche famiglie

La fotografia di questo mese ritrae la famiglia Cucchi, cascina Fienile nuovo, frazione San Giovanni. Da sinistra: Ermenegildo e Carlo con i figlioletti in braccio, Severino, Romualdo, Natalia (che ha lavorato per anni nel reparto chirurgia dell'ospedale Mellini), Irene, Giuseppina. Al centro Giovanni Cucchi, *al residùr*, con la moglie Caterina Bertolasi. Ricordiamo anche Alessandro, che morì militare negli alpini a Bressanone nel 1943, forse per un attacco di tifo.

Vivevano in un ampio cascinale, due corpi suddivisi da un ampio cortile, con ben quaranta più di terra da coltivare. È la storia di sempre delle nostre antiche famiglie: la primavera, i germogli, le primizie, la Santa Pasqua. E prima ancora il venerdì santo, tutti in processione: da San Giovanni a Chiari col *biròcc*.

L'estate: il frumento così bello "che gli manca la parola", il fieno per le bestie, la paura della tempesta che potrebbe rovinare tutto e i bagni nell'acqua limpida della roggia Castellana.

Poi l'autunno, i maiali da ammazzare e le provviste da preparare per l'inverno, che giungeva presto, col ghiaccio, la neve, la nebbia...

Talvolta non ci si riconosceva da un lato all'altro del cortile, tant'era fitta. La messa nella chiesetta di San Giovanni celebrata da don Luigi Funazzi, che allora era un giovane prete...

Il bagno

In quante case degli anni Quaranta, Cinquanta c'era il bagno? C'era il gabinetto, sì, magari *'ndel lóc* o in fondo al ballatoio... c'era la vaschetta di ferro smaltata, buona per i piccoli. Ma il bagno? Finché era estate c'erano invitanti rogge dappertutto: *Ràsega, Tiri, Quarti, Bosch leà, Casòcc* sono nomi della nostra gioventù, ma d'inverno? Ecco allora il providenziale servizio offerto dall'ospedale



Mellini: bagno o doccia il sabato pomeriggio per la modica somma di duecento lire, l'uno per l'altra, trenta minuti d'acqua bella calda. Si partiva da casa con la salvietta e i vestiti puliti sotto braccio e la saponetta nel suo bel contenitore d'alluminio. C'era una specie di guardiano, controllava che venissero rispettati i turni e i tempi. Se

qualcuno s'attardava:
«E alùra, ghét finit?»

Un po' la stessa cosa che succede oggi, anche se i bagni sono due o più per appartamento:

«E alùra s'cèta cara, ghét finit col siam-po e col fòn? Arda che 'l murùs la de fòra 'l sa stòfa...».

Franco Rubagotti

Orienteering a Brescia

Ehi, uomini (e donne) impavidi, volete lanciarsi in una nuova avventura? Ho quello che fa per voi!!! Il 5 novembre alle ore 9.00 presentatevi a Brescia-city presso Piazza Loggia, o alle 8.30 presso l'oratorio San Faustino in via San Faustino per la gara di orientamento, ultima prova dei Park-O nazionali. Ribadisco la parola «nuova» perché tale è la cartina, dato che non è mai stata fatta una gara d'orienteering in questa città. Quindi per chi ha già provato e prova da anni l'ebbrezza di questo sport è un motivo in più per non mancare. Per chi invece non ha mai provato questa insolita disciplina sportiva può essere un'esperienza davvero eccitante: vi cimenterete in una corsa (non è obbligatorio correre!) che vi porterà a scoprire angoli di Brescia non presenti negli abituali itinerari. Inoltre il giorno della gara il centro storico è chiuso al traffico, così, dopo la fatica, ci si può godere la città in santa pace.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla società Tumiza Orienteering Chiari: per le scuole tel. 030/7001464; per tutti gli altri tel. 030/7001557 o 030/7001308. Ci si può iscrivere la mattina stessa entro le ore 9.00.



Asta in piazza 2000

La sera di giovedì 7 settembre 2000, durante la settimana del Palio delle Quadre, L'Atletica Chiari 1964 Libertas del presidente Daniele Rapetti ha presentato al pubblico di Piazza Zanardelli il Salto con l'Asta in Piazza. La spettacolare gara va in scena da quattordici anni: è un record! Nessuna piazza al mondo può vantare tanto, e se poi si considera la consecutività... meglio ancora.

L'edizione del 2000 non ha raggiunto l'acuto di rilievo tecnico, il do di petto della prestazione eccezionale come nel 1999, quando, alle ore 22.56 dell'8 settembre, il russo, ora naturalizzato australiano ed uno dei favoriti alle olimpiadi di Sidney, Viktor Cistryakov, aveva superato l'asticella posta a 5,95 del record del mondo, ovviamente per le gare su piazza. In proposito non vi sono equivoci: le gare di questo tipo sono perfettamente regolari, con tanto di giudici federali che, con la strumentazione idonea, procedono alla misurazione dal piano di corsa, che qui è sopraelevato, e non dal piano di terra!

I dirigenti dell'Atletica Chiari, il consigliere Mauro Begni in testa, Luciano Bertolotti, Andreino Chiari, Franco Ducci ed Alessandro Lupatini gli altri, erano riusciti a presentare un cast di altissimo livello, tant'è che i dodici atleti hanno tutti superato i 5 metri. È mancato l'acuto, forse negato da un improvviso vento che ha invaso Piazza Zanardelli da ogni dove e che ha disorientato i migliori dai 5,60 in su, rimescolando i valori che a quel momento si stavano delineando. Ne usciva vittorioso con un terzo salto a 5,70, misura comunque sempre ragguardevole, il russo Vassily Gorshkov, classe 1977, ottimo specialista, ma tecnicamente forse non il migliore dei presenti. Lo seguiva il tedesco Richard Spiegelburg, che indovinava i 5,60 alla terza prova. Al terzo posto con 5,50, ineccepibilmente superati con notevole tecnica e disinvoltura al primo tentativo,

si piazzava l'altro russo Vadim Strogalyo, atleta che certamente avremmo visto proiettato verso misure prossime ai 6 metri, se non fosse incappato in tre nulli a 5,70, tutti in fase di ricaduta, respinto dal vento che mulinava in piazza Zanardelli. Il resto della classifica vede appaiati a 5,40 Pyotr Bockhario, anche lui in conflitto con il vento alla misura successiva, e Ruben Scotti, bergamasco e primo degli italiani. Alberto Giacometto, Giacomo Befani, Maurilio Mariani, lo sloveno Yure Rovnan ed il portoghese Joao André si fermavano tutti a metri 5,20. Certo, Maurilio Mariani, fresco vincitore del campionato italiano del giorno prima, avrebbe meritato di più perché le sue prove a 5,40, misura che, se superata, l'avrebbe sbloccato, sono state tecnicamente valide quanto sfortunate. Agli ultimi due posti, ma con 5 metri, si piazzavano Paolo Bolondi, un veterano di queste gare, ed il giovane Giorgio Piantella da Padova, classe 1981, campione italiano junior ed in predicato di partecipare ai prossimi campionati mondiali di categoria, in ottobre a Santiago del Cile, con buone prospettive di ben figurare.

Tutto quanto la sera di giovedì 7 settembre 2000 in Piazza Zanardelli a Chiari, gremita fino all'inverosimile da un pubblico attento e meraviglioso, motivo gratificante per gli sforzi organizzativi dell'Atletica Chiari.

Franco Ducci

* * *

È iniziata da poco l'avventura del **Chiari F. C.** che si è presentato alla ribalta del campionato di prima categoria con una vittoria rotonda, 3-0, sul campo della neopromossa Adrense. Chi ben comincia... Il traguardo di quest'anno potrebbe essere più alto di quello della sola salvezza: la squadra



dovrebbe aver acquisito maggiore maturità e sicurezza per cui è lecito prevedere almeno che i neroazzurri conducano un campionato restando nel gruppo delle più forti. Ne riparleremo tra un mese. Nessun gol invece nella partita di esordio del **Rustico Belfiore**, che ha iniziato il torneo di terza categoria giocando contro la Rudianese. Anche questa formazione, reduce da una stagione più che dignitosa, potrebbe migliorarsi. Aspettiamo ancora un poco per giudicare e pronosticare. Aspetto all'esordio i bravi ragazzi del **Rugby**. Mi ha detto G. B. che mi farà sapere...

Sulla stagione sportiva clarense pesano due assenze: siamo rimasti orfani delle squadre maggiori del basket e della pallavolo che, giocando in serie C, potevano assicurarci partite di buon livello. Come e perché è successo? Che cosa ci rimane di questi due giochi? Cercherò di capirlo e di scriverlo. Per fortuna, grazie ai dirigenti, questi sport vengono ancora offerti ai nostri ragazzi più giovani. È un segno di sensibilità e di saggezza, ma anche di una speranza che le condizioni possano migliorare. È, probabilmente, anche una sfida-appello a non essere lasciati sempre soli. Volete saperne di più? Vedrò che cosa posso fare: questa volta non ho più spazio.

Bruno Mazzotti

Offerte

Opere parrocchiali

Le famiglie Olmi, Vezzoli, Mercandelli in memoria della defunta Pierina Baresi	250.000
Gruppo Sant'Agape	100.000
N. N.	50.000
Moglie e figli nel 3° anniversario di Giuseppe Machina	500.000
Z. L.	50.000
N. N. in onore della Madonna (Santa Maria)	300.000
Offerte nella chiesetta di San Pietro nella settimana del Palio delle Quadre	253.550

Centro Giovanile 2000

I vicini in memoria di Vincenzo Zini	200.000
F. L.	500.000
N. N. in memoria del nonno Carlo	1.000.000
Cassettina Centro Chiesa	92.000
In memoria di Clotilde Boccardelli ved. Pighetti i colleghi Telecom del figlio	165.000
In memoria di Maria Bocchi	88.500
Busta della generosità ultima domenica di luglio	6.750.000
N. N.	500.000
N. N.	100.000
La famiglia di Pietro Aceti ringrazia	200.000
S. O.	50.000
B. G.	450.000
In memoria di Bruno Chiari	500.000
Amici e amiche di Daniela in memoria del suo papà Bruno	500.000
N. N.	100.000
N. N.	500.000
F. C.	200.000
Novelli sposi Severino e Sabrina	300.000
Benedizione case	50.000
N. N.	200.000
Anniversario di Guglielma Vizzardi	100.000
Busta della generosità ultima domenica di agosto	5.910.000
F. M. in memoria dei propri defunti Mariangela, Luisa, Silvana e Nadia	100.000
in memoria dello zio Bruno Chiari	300.000
N. N.	1.000.000
Per Nanda. Le tue amiche, con affetto	270.000
Una donna sofferente e incompresa	100.000
Gli amici dei figli, in memoria dei defunti Andrea Lamera e Marietta Consoli	1.000.000
Cassettina centro Chiesa	5.250.000
In memoria dei defunti Lamera e Giuseppa Chinotti	1.000.000
Novelli sposi Laura e Gabriele	100.000
Le amiche di Maria in memoria	

di Giuseppe Dotti	100.000
N. N.	50.000
Giovanni Metelli in memoria di Dario Festa	20.000
Saldo Contributo Comune per Campane CG2000 (duemilioni già versati)	18.000.000
N. N. in memoria del marito	500.000
Colleghi del figlio Antonio, Telecom Rovato, in memoria del papà Mario	200.000
N. N. e figli	2.000.000
Gruppo Volontari del Soccorso	500.000
N. N. in memoria di Simone Burni	200.000
N. N.	60.000
N. N.	50.000

Saldo al 29/7/2000	- 1.663.786.678
Offerte dal 30/7/2000 al 19/9/2000	49.255.500
Uscite dal 30/7/2000 al 19/9/2000	- 390.498.468
Saldo (= debiti) al 19/9/2000	- 2.005.029.646

Caritas - San Vincenzo

Natalia in memoria del marito Franco Barcella	500.000
Margherita Barcella in memoria di Franco e fratelli	500.000
Comune di Chiari	1.000.000
Novelli sposi T. e F.	400.000

Radio Parrocchiale Claronda

N. N.	50.000
Pensionata B	50.000
N. N.	50.000
Doris in memoria del papà Mario Francesco Acerbis	150.000
N. N.	100.000

Come contribuire con aiuti economici
a pagare i debiti
del Centro Giovanile 2000

1. Lasciti testamentari
2. Offerte liberali dei cittadini (individuali, familiari, associative)
3. Prestiti in denaro gratuiti o semigratuiti
4. Sottoscrizioni per contributi in quote periodiche (settimanali, mensili, bimestrali, semestrali, annuali, ecc.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi
all'Ufficio parrocchiale o ai sacerdoti.

Ottobre 2000

Domenica	1	26 ^a fra l'anno Nm 11,25-29; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45-48 Festa della B.V. del Santo Rosario Solenne processione mariana Giubilei sacerdotali
Lunedì	2	Ss. Angeli Custodi
Martedì	3	Magistero per i catechisti
Mercoledì	4	Scuola della Parola San Francesco d'Assisi
Giovedì	5	Primo del mese, giornata eucaristica sacerdotale
Venerdì	6	Primo del mese, dedicato al Sacro Cuore di Gesù Catechesi battesimale
Sabato	7	B.V. del Rosario Primo del mese, giornata mariana
Domenica	8	27 ^a fra l'anno Gn 2,18-24; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 Giornata parrocchiale della catechesi degli adulti
Martedì	10	Magistero per i catechisti
Mercoledì	11	Scuola della Parola
Venerdì	13	Catechesi battesimale
Sabato	14	San Callisto
Domenica	15	28 ^a fra l'anno Sap 7,7-11; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30
Lunedì	16	Santa M. Margherita Alacoque
Martedì	17	Magistero per i catechisti Sant'Ignazio d'Antiochia
Mercoledì	18	Scuola della Parola San Luca
Giovedì	19	San Paolo della Croce
Venerdì	20	Catechesi battesimale
Domenica	22	29 ^a fra l'anno Is 53,2-3.10-11; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45 Giornata Missionaria Mondiale
Martedì	24	Magistero per i catechisti
Mercoledì	25	Scuola della Parola
Giovedì	26	Sant'Evaristo
Venerdì	27	Catechesi battesimale
Sabato	28	Ss. Simone e Giuda
Domenica	29	30 ^a fra l'anno Ger 31,7-9; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52 Festa della Dedicazione del Duomo Battesimo comunitario
Martedì	31	Magistero per i catechisti

Novembre 2000

Mercoledì	1	Solennità di tutti i Santi Ap 7,2-4.9-14; 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12
Giovedì	2	Commemorazione dei fedeli defunti Gb 19,1.23-27; Rm 5,5-11;

Venerdì	3	Gv 6,37-40 Primo del mese, dedicato al Sacro Cuore di Gesù Catechesi battesimale
Sabato	4	San Carlo Borromeo Primo del mese, giornata mariana
Domenica	5	31 ^a fra l'anno Dt 6,2-6; Eb 7,23-28; Mc 12,28-34

I genitori benedicono i loro bambini

Il Figlio di Dio venendo nel mondo, si è fatto bambino ed è cresciuto in sapienza, età e grazia, davanti a Dio e agli uomini; poi, predicando il Vangelo, accoglieva i piccoli e li benediceva, ed esaltandone la dignità li proponeva come modelli di quanti cercano il regno di Dio.

Oggi come allora i bambini hanno bisogno degli adulti per sviluppare le loro doti migliori sul piano intellettuale, oltre che le energie fisiche, e raggiungere felicemente la maturità umana e cristiana.

Invochiamo su di loro la benedizione di Dio, perché da parte di tutti ci sia una particolare attenzione verso il mondo dei fanciulli ed essi accettino volentieri una guida sapiente nella scuola e nella vita.

Signore Gesù Cristo, che hai prediletto i piccoli e hai detto: chi accoglie uno di loro accoglie me, esaudisci le nostre preghiere per questi bambini; tu che li hai fatti rinascere nel Battesimo, custodiscili e proteggili sempre, perché nel progredire degli anni rendano libera testimonianza della loro fede e forti della tua amicizia perseverino con la grazia dello Spirito nella speranza dei beni futuri. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen. - Padre nostro.



Emilia Aiardi

ved. Lussignoli

90 anni il 4 ottobre 2000

Auguri dai familiari

e dai lettori del notiziario

"L'Angelo"

Battesimi

- 87. Andrea Semplici
- 88. Patrick Galli
- 89. Irene Ruggeri
- 90. Simone Vezzoli

Matrimoni

- 39. Luca Domenico Gozzini
con Marzia Fausta Pavia
- 40. Piergiorgio Marini
con Simona Begni
- 41. Domenico Capoferri
con Ornella Gatti
- 42. Diego Traversari
con Elena Francesca Pasinelli
- 43. Alberto Costa
con Nicoletta Paruta
- 44. Severino Piemonti
con Sabrina Gropelli
- 45. Francesco Tommaso Martinelli
con Giovanna Cirimbelli
- 46. Alessandro Barbariga
con Alessandra Baroni
- 47. Mauro Iore
con Raffaella Bianchi
- 48. Fabio Massetti
con Roberta Parravicini
- 49. Bruno Bertarelli
con Mariangela Ciccarello
- 50. Tiziano Mulonia
con Anita Cropelli
- 51. Massimo Renato Lilliu
con Agnese Manuela Caccianiga
- 52. Pasquale Massaro
con Katuscia Baresi
- 53. Massimo Forlati
con Carla Festa
- 54. Giacomo Calvetti
con Fausta Morandini
- 55. Alessandro Grassini
con Valeria Bergomi
- 56. Paolo Colzani
con Laura Mazzoleni

Defunti

- | | |
|------------------------------|------------|
| 89. Mario Metelli | di anni 74 |
| 90. Ninetta Palmoso | 64 |
| 91. Enrico Dotti | 77 |
| 92. Bruno Chiari | 57 |
| 93. Giovanna Zamboni | 69 |
| 94. Alessandro Raineri | 65 |
| 95. Pierina Baresi | 62 |
| 96. Renato Mazzotti | 49 |
| 97. Pietro Vittorio Mingardi | 63 |
| 98. Silvano Walter Cologna | 36 |
| 99. Adele Caravaggi | 84 |
| 100. Andrea Giuseppe Lamera | 80 |
| 101. Saverio Olmi | 95 |
| 102. Pierina Consoli | 85 |
| 103. Lucia Comaroli | 92 |
| 104. Francesco Boccardelli | 74 |
| 105. Mario Angelo Tonoli | 80 |
| 106. Maria Faglia | 74 |
| 107. Carlo Businaro | 45 |
| 108. Caterina Vitali | 69 |



Luigi Ebranati
4/2/1923 - 13/10/1986



Eugenio Ebranati
22/1/1956 - 6/1/1983



Lodovico Lorini
7/5/1925 - 31/12/1994



Giuseppa Cavalleri
9/3/1925 - 7/5/2000



Amalia Cropelli in Scalvini
11/3/1926 - 13/7/2000



Giovanni Iore
10/11/1917 - 3/7/1997



Giuseppe Borelli
14/9/1895 - 27/2/1963



Caterina Parietti ved. Borelli
17/6/1901 - 19/11/1994



Sergio Belotti
24/10/1946 - 8/8/1997

